

**Giornale distribuito
ai soli Sostenitori**

Gente



GIUGNO 2015

PERIODICO INDIPENDENTE SUPPL. A.S.I. REG. TRIB. 4227/90

MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE

F

e... DINTORNI
FALCHERA

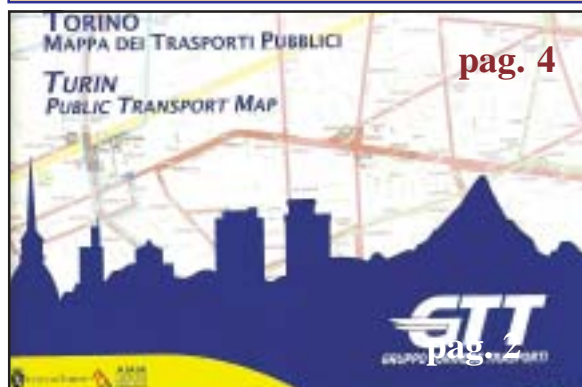
ANNO 22° - N° 6



ALL'INTERNO

EDITORIALE

di
AMILCARE
DE LEO



pag. 4

SOMMARIO

Laghetti una sera di Maggio	pag. 2
A Lezione di Bocce	pag. 3
Falchera per Telethon	pag. 4
25 Aprile Festa della Liberazione	pag. 5
I Sardi e la Resistenza	pag. 5
Centro d'Incontro	pag. 6
I lettori scrivono	pag. 6
Cronaca	pag. 7
Il giornale della Scuola	pag. 8
L'intervista a...	pag. 9
Alla spett. Redazione	pag. 10
Coraggio unanime contro la violenza	pag. 10
Notizie Flash / Estate Ragazzi	pag. 11
L'angolo della poesia	pag. 13
Regolamento di Polizia Urbana	pag. 14
Consigli Utili	pag. 16
Un viaggio nella Circoscrizione	pag. 16
Psicanalisi e dintorni	pag. 17
Curiosità	pag. 18
Astronomia / Briciole di storia...	pag. 19
La narrativa	pag. 20
Ostensione 2015	pag. 21
Il piacere di leggere	pag. 22
Silent Key	pag. 23



IL LAGO E LA SCUOLA

Il lago di per sé nasconde la sua anima più profonda, un mondo arcaico e misterioso, permeato di leggenda e di vita reale, di natura e di segreta passione. Nemmeno i ragazzi sono immuni da tali sensazioni perché il fascino del lago, piccolo o grande che sia, tocca le vibrazioni più intime e nascoste di chi lo osserva. E qui entrano in gioco i giovani che non potranno fare a meno di osservare la bellezza dei prossimi laghetti di casa, vestiti di nuovo, finalmente bonificati, liberati da quel triste corollario d'immondizia e detriti, ora presi favorevolmente di mira dal mondo della scuola attraverso una programmazione fatta di proposte. Confortati dalla prospettiva, ci permettiamo di anticipare alcuni suggerimenti sotto il profilo pedagogico-didattico. Gli insegnanti, nella lezione introduttiva, potranno illustrare ai ragazzi la storia "antica" dei laghetti nati quasi per sbaglio al tempo della costruzione della Falchera Nuova e della tangenziale. Potranno avviare una prima proposta metodologica che si pone come argomento di studio, approfondimento, esperienza di laboratorio, da vivere a stretto contatto con il territorio e con l'elemento naturale nella sua concretezza. Il percorso potrà alternare lezioni frontali e uscite sul territorio, articolandosi in diverse linee direzionali. In una fase iniziale si esplorerà il rapporto con l'acqua, poi si indicherà agli alunni un itinerario che permetta loro di acquisire familiarità e confidenza con il mondo esterno, attraverso attività ludico-formative, individuali e comuni (sfiorare l'acqua, osservarla e lasciarsi cullare, toccarla calda e fredda, bagnarsi...). Il passo successivo prevederà lo studio del ciclo dell'acqua, attraverso la narrazione e l'immaneabile illustrazione della "storia della goccia". In seguito sarà prevista un'uscita sul territorio che consentirà di sperimentare personalmente il grado di limpidezza dell'acqua e la sua temperatura, introducendo in tal modo il concetto di escursione termica. Una successiva esperienza consisterà nel recarsi lungo le sponde del lago e, muniti di stivali di gomma, accedere gradualmente a esso, sotto gli occhi vigili degli insegnanti, al fine di prelevare

segue a pag. 12

Lagheti una Sera di Maggio



Per iniziativa del Comitato per lo Sviluppo della Falchera, giovedì 14 maggio alle ore 19,30

presso la biblioteca "Don Milani" si è parlato di un evento ormai noto e atteso: la realizzazione del Parco Lagheti, ma prima alle 19,30 si è consumata una gradita apericena e alla 20,30 si è svolta la conferenza. Sono intervenuti la presidente della VI Circoscrizione Nadia Conticelli, l'assessore all'Ambiente Enzo La Volta e l'assessore alla Rigenerazione Urbana e integrazione Ilde Curti.

Ci ha raggiunti poco più tardi l'assessore all'Urbanistica Stefano Lo Russo. È stata mostrata, come del resto si aspettava, grande attenzione da parte del pubblico nei riguardi di un progetto di riqualificazione come quello del Parco dei Lagheti. L'assessore La Volta, servendosi tra l'altro



di slides, ha mostrato e tratteggiato i momenti salienti di un iter iniziato già alla fine degli anni Settanta per giungere ad oggi. Dopo molti anni e forse anche molti sogni, perché no, da parte di gran parte degli abitanti, si sono finalmente avviati i lavori di riqualificazione dell'area dei Lagheti Falchera. È ora in corso il cantiere per la bonifica, con termine previsto per giugno 2015, è in pubblicazione il bando per la realizzazione delle opere dell'area Parco, che comprenderà i lagheti stessi e le aree verdi circostanti, per una superficie complessiva di 428.000 mq. L'assegnazione avverrà nel mese di giugno mentre l'avvio lavori è previsto per luglio-agosto. È stato ribadito che l'area avrà un elevato interesse naturalistico, infatti il progetto del nuovo Parco intende valorizzare tale potenzialità per riequilibrare il paesaggio tra natura e città attraverso un'opera di risanamento che prevede:

1) forestazione e creazione di verde pubblico attrezzato 2) percorsi pedonali e ciclabili 3) area per la sosta e la socializzazione 4) giochi per bambini 5)

aree attrezzate per lo sport 6) percorsi per il fitness 7) aree per l'agricoltura e orti urbani. Non meno suggestivo si è rivelato l'intervento dell'assessore Lo Russo che ha parlato del nuovo collegamento viabile in corso. La nuova strada collegherà via delle Querce a corso Romania, utilizzando il passaggio esistente sotto l'autostrada A4 e superando la Ferrovia Torino-Milano grazie al cavalcaferrovia in parte già realizzato. A che punto siamo? E' previsto per l'inizio dell'estate l'avvio dei lavori di completamento del cavalcaferrovia stesso e delle relative rampe viabili. Il collegamento a via delle Querce verrà realizzato contemporaneamente alla costruzione dei nuovi edifici residenziali di housing sociale. Teneri e propositivi gli interventi dei ragazzini delle classi prime medie della Scuola "L. da Vinci" con il progetto "Provaci ancora Sam". Si sono presentati recitando versi di Gianni Rodari donando poi all'assessore La Volta un modellino del "Parco" di loro confezione. Ecco alla fine un vero e proprio tocco di fantasia accompagnato da un sano pizzico di follia: il Volo delle Lanterne, che in pieno buio giocavano a minacciare "a salve" le chiome di assonnati alberi all'aperto e di contorno. Qualcuna più intraprendente o solo più fortunata è riuscita a liberarsi dai grovigli frondosi e ha preso il volo verso il cielo per spegnersi più in alto, un buon auspicio davvero per i lavori! Ci è stato prospettato un progetto di ampia portata che abbiamo certo approvato con ammirazione e cui abbiamo assistito con attenzione, curiosità ma anche con un pizzico di doveroso dubbio, per lo meno da parte di chi scrive. Si tratta di una grande impresa che alletta e che tiene in sospenso: quando saremo, in concreto, di fronte all'opera compiuta alle prese con i problemi della inevitabile manutenzione, sapremo all'occorrenza preservarla? È una sfida seria e responsabile per le istituzioni e per noi tutti, abitanti della Falchera, cui non



aree attrezzate per lo sport 6) percorsi per il fitness 7) aree per l'agricoltura e orti urbani. Non meno suggestivo si è rivelato l'intervento dell'assessore Lo Russo che ha parlato del nuovo collegamento viabile in corso. La nuova strada collegherà via delle Querce a corso Romania, utilizzando il passaggio esistente sotto l'autostrada A4 e superando la Ferrovia Torino-Milano grazie al cavalcaferrovia in parte già realizzato. A che punto siamo? E' previsto per l'inizio dell'estate l'avvio dei lavori di completamento del cavalcaferrovia stesso e delle relative rampe viabili. Il collegamento a via delle Querce verrà realizzato contemporaneamente alla costruzione dei nuovi edifici residenziali di housing sociale. Teneri e propositivi gli interventi dei ragazzini delle classi prime medie della Scuola "L. da Vinci" con il progetto "Provaci ancora Sam". Si sono presentati recitando versi di Gianni Rodari donando poi all'assessore La Volta un modellino del "Parco" di loro confezione. Ecco alla fine un vero e proprio tocco di fantasia accompagnato da un sano pizzico di follia: il Volo delle Lanterne, che in pieno buio giocavano a minacciare "a salve" le chiome di assonnati alberi all'aperto e di contorno. Qualcuna più intraprendente o solo più fortunata è riuscita a liberarsi dai grovigli frondosi e ha preso il volo verso il cielo per spegnersi più in alto, un buon auspicio davvero per i lavori! Ci è stato prospettato un progetto di ampia portata che abbiamo certo approvato con ammirazione e cui abbiamo assistito con attenzione, curiosità ma anche con un pizzico di doveroso dubbio, per lo meno da parte di chi scrive. Si tratta di una grande impresa che alletta e che tiene in sospenso: quando saremo, in concreto, di fronte all'opera compiuta alle prese con i problemi della inevitabile manutenzione, sapremo all'occorrenza preservarla? È una sfida seria e responsabile per le istituzioni e per noi tutti, abitanti della Falchera, cui non

aree attrezzate per lo sport 6) percorsi per il fitness 7) aree per l'agricoltura e orti urbani. Non meno suggestivo si è rivelato l'intervento dell'assessore Lo Russo che ha parlato del nuovo collegamento viabile in corso. La nuova strada collegherà via delle Querce a corso Romania, utilizzando il passaggio esistente sotto l'autostrada A4 e superando la Ferrovia Torino-Milano grazie al cavalcaferrovia in parte già realizzato. A che punto siamo? E' previsto per l'inizio dell'estate l'avvio dei lavori di completamento del cavalcaferrovia stesso e delle relative rampe viabili. Il collegamento a via delle Querce verrà realizzato contemporaneamente alla costruzione dei nuovi edifici residenziali di housing sociale. Teneri e propositivi gli interventi dei ragazzini delle classi prime medie della Scuola "L. da Vinci" con il progetto "Provaci ancora Sam". Si sono presentati recitando versi di Gianni Rodari donando poi all'assessore La Volta un modellino del "Parco" di loro confezione. Ecco alla fine un vero e proprio tocco di fantasia accompagnato da un sano pizzico di follia: il Volo delle Lanterne, che in pieno buio giocavano a minacciare "a salve" le chiome di assonnati alberi all'aperto e di contorno. Qualcuna più intraprendente o solo più fortunata è riuscita a liberarsi dai grovigli frondosi e ha preso il volo verso il cielo per spegnersi più in alto, un buon auspicio davvero per i lavori! Ci è stato prospettato un progetto di ampia portata che abbiamo certo approvato con ammirazione e cui abbiamo assistito con attenzione, curiosità ma anche con un pizzico di doveroso dubbio, per lo meno da parte di chi scrive. Si tratta di una grande impresa che alletta e che tiene in sospenso: quando saremo, in concreto, di fronte all'opera compiuta alle prese con i problemi della inevitabile manutenzione, sapremo all'occorrenza preservarla? È una sfida seria e responsabile per le istituzioni e per noi tutti, abitanti della Falchera, cui non



aree attrezzate per lo sport 6) percorsi per il fitness 7) aree per l'agricoltura e orti urbani. Non meno suggestivo si è rivelato l'intervento dell'assessore Lo Russo che ha parlato del nuovo collegamento viabile in corso. La nuova strada collegherà via delle Querce a corso Romania, utilizzando il passaggio esistente sotto l'autostrada A4 e superando la Ferrovia Torino-Milano grazie al cavalcaferrovia in parte già realizzato. A che punto siamo? E' previsto per l'inizio dell'estate l'avvio dei lavori di completamento del cavalcaferrovia stesso e delle relative rampe viabili. Il collegamento a via delle Querce verrà realizzato contemporaneamente alla costruzione dei nuovi edifici residenziali di housing sociale. Teneri e propositivi gli interventi dei ragazzini delle classi prime medie della Scuola "L. da Vinci" con il progetto "Provaci ancora Sam". Si sono presentati recitando versi di Gianni Rodari donando poi all'assessore La Volta un modellino del "Parco" di loro confezione. Ecco alla fine un vero e proprio tocco di fantasia accompagnato da un sano pizzico di follia: il Volo delle Lanterne, che in pieno buio giocavano a minacciare "a salve" le chiome di assonnati alberi all'aperto e di contorno. Qualcuna più intraprendente o solo più fortunata è riuscita a liberarsi dai grovigli frondosi e ha preso il volo verso il cielo per spegnersi più in alto, un buon auspicio davvero per i lavori! Ci è stato prospettato un progetto di ampia portata che abbiamo certo approvato con ammirazione e cui abbiamo assistito con attenzione, curiosità ma anche con un pizzico di doveroso dubbio, per lo meno da parte di chi scrive. Si tratta di una grande impresa che alletta e che tiene in sospenso: quando saremo, in concreto, di fronte all'opera compiuta alle prese con i problemi della inevitabile manutenzione, sapremo all'occorrenza preservarla? È una sfida seria e responsabile per le istituzioni e per noi tutti, abitanti della Falchera, cui non



aree attrezzate per lo sport 6) percorsi per il fitness 7) aree per l'agricoltura e orti urbani. Non meno suggestivo si è rivelato l'intervento dell'assessore Lo Russo che ha parlato del nuovo collegamento viabile in corso. La nuova strada collegherà via delle Querce a corso Romania, utilizzando il passaggio esistente sotto l'autostrada A4 e superando la Ferrovia Torino-Milano grazie al cavalcaferrovia in parte già realizzato. A che punto siamo? E' previsto per l'inizio dell'estate l'avvio dei lavori di completamento del cavalcaferrovia stesso e delle relative rampe viabili. Il collegamento a via delle Querce verrà realizzato contemporaneamente alla costruzione dei nuovi edifici residenziali di housing sociale. Teneri e propositivi gli interventi dei ragazzini delle classi prime medie della Scuola "L. da Vinci" con il progetto "Provaci ancora Sam". Si sono presentati recitando versi di Gianni Rodari donando poi all'assessore La Volta un modellino del "Parco" di loro confezione. Ecco alla fine un vero e proprio tocco di fantasia accompagnato da un sano pizzico di follia: il Volo delle Lanterne, che in pieno buio giocavano a minacciare "a salve" le chiome di assonnati alberi all'aperto e di contorno. Qualcuna più intraprendente o solo più fortunata è riuscita a liberarsi dai grovigli frondosi e ha preso il volo verso il cielo per spegnersi più in alto, un buon auspicio davvero per i lavori! Ci è stato prospettato un progetto di ampia portata che abbiamo certo approvato con ammirazione e cui abbiamo assistito con attenzione, curiosità ma anche con un pizzico di doveroso dubbio, per lo meno da parte di chi scrive. Si tratta di una grande impresa che alletta e che tiene in sospenso: quando saremo, in concreto, di fronte all'opera compiuta alle prese con i problemi della inevitabile manutenzione, sapremo all'occorrenza preservarla? È una sfida seria e responsabile per le istituzioni e per noi tutti, abitanti della Falchera, cui non



dobbiamo sottrarci.

Per ora i laghetti aspettano di vestirsi a festa e silenziosi come sempre, sornioni, con un'alzata di onde, si trascinano dietro i segreti di un borgo.

Una sera di maggio.

a .d.l.

A LEZIONE DI BOCCE

È con vero piacere che ospitiamo, per il secondo anno di seguito, in Falchera nella sede appropriata del circolo A.R.C.I. di via dei Platani, alcune classi del liceo scientifico "G. Bruno" particolarmente appassionati del gioco delle bocce. Con l'occasione, oltre allo sport, ci piace ricordare precedenti contatti culturali con l'Istituto, durante i primi anni del 2000, attraverso corsi di informatica, visite guidate presso il planetario scolastico nonché attraverso un ciclo di conferenze di astrofisica.

Il progetto Coni - Fib "Bocce, tutti in gioco" è approvato anche quest'anno al Liceo Giordano Bruno di Torino dove gli studenti di otto classi impareranno i fondamentali di accosto e bocciata nell'accogliente campo "Garcia Lorca" del quartiere Falchera, gestito dalla gentile sig.ra Angela.

Accompagnati dai docenti di scienze motorie e se-



guiti dai tecnici della società Silvano Monti, Andrea Legato, Silvio Marellò e Anastasia, gli studenti affronteranno un percorso della durata di quattro lezioni durante l'orario curricolare di educazione fisica, in cui attraverso una serie di esercitazioni e giochi conosceranno i fondamentali del gioco.

Uno sport poco conosciuto dai giovani, ma affascinante e altamente educativo, il gioco delle bocce include tutti per l'immediatezza del coinvolgimento e a tutti si adatta per la naturalezza dei gesti, valorizza le competenze individuali e privilegia soprattutto l'aggregazione e la socializzazione.

In particolare, mira a migliorare il senso dell'autocontrollo e le capacità motorie di base, favorendo e diffon-



dendo, mediante attività di gruppo, comportamenti leali e costruttivi stimolando in tutti la partecipazione attiva e responsabile all'attività motoria e sportiva. Si fonda sull'inclusione e sulla solidarietà: non discrimina, non annoia, non seleziona e permette a tutti la più ampia partecipazione nel rispetto delle molteplici diversità.

Il corso si concluderà con una giornata di gara a cui farà seguito la premiazione.

Adriana Marangoni

2 Maggio 1990/2 Maggio 2015
25° Anniversario



ALBA, ROSANNA e ADELE con tutto lo staff vi invitano a festeggiare venerdì 12 Giugno presso la Salumeria Alba in via degli Abeti n° 10. Grazie a tutti i clienti per averci permesso di raggiungere questo traguardo.

Falchera per Telethon



Anche quest'anno, Radio Italia Uno e le Ass. culturali: "Club dei Cento APS" e "Una mano amica", di Giorgio Milanese, patrocinate dalla Circostrizione 7, sono state con Telethon che, da sempre, si dedica alla ricerca sulle malattie genetiche rare.

A guidare la sezione di Torino, la dottoressa Carla Aiassa. Ad affiancarci e a supportarci al Salone delle Arti del Cecchi Point, in via Antonio Cecchi, a Torino, domenica 19 aprile, c'è stata, però, anche Falchera. L'Olimpo Dance e il Dancing Group ci hanno allietato con diverse esibizioni; abbiamo avuto il piacere di apprezzare il grande talento per il ballo che già contraddistingue i piccoli ballerini di 6 anni, ma, a seguire, appassionanti anche le performance dei gruppi di ragazzi e adolescenti.



Gli adulti del Dancing Group hanno raccolto grandi consensi tra il pubblico presente, complici la loro freschezza, volontà, bravura e passione. A condurre lo spettacolo, la sottoscritta Giorgia Catalano e i colleghi di Radio Italia Uno: Stefania Galli e Pino La Mendola. Anche Giorgio Milanese, organizzatore del-



l'evento, pur infortunato, è riuscito a presenziare nella seconda parte

della manifestazione e ad esprimere la grande soddisfazione per la presenza di vasto pubblico e artisti di talento. Sul palco si sono alternati, per Telethon, diver-



si artisti emergenti: cantanti e poeti. Portavoce di Telethon, e ospite d'onore, è stato il cantante Francesco Trimani con "A Torino c'è", brano quanto mai appropriato in un anno così importante ed impegnativo per la nostra città.

Un grazie da Radio Italia Uno, e dalle Associazioni Culturali su menzionate, a tutti coloro che hanno preso parte al pomeriggio di festa e solidarietà e che ci auguriamo di poter accogliere nuovamente, con un sorriso ed una stretta di mano, ai nostri prossimi eventi.

*Giorgia Catalano
Radio Italia Uno*



Mappa trasporti pubblici Torino

La G.T.T. mette a disposizione dei cittadini la nuova Mappa dei Trasporti di tutta la città di Torino. Chi la desidera può ritirarla **gratuitamente** presso la Redazione "Gente di Falchera" in Piazza G. Astengo n° 6



25 Aprile Festa della Liberazione

di Rocco De Pace



Il 25 aprile in Italia è la Festa della Liberazione (quest'anno ricorrono i 70 anni di quell'evento), giorno in cui vengono rievocati gli episodi che portarono alla liberazione dal nazifascismo e la fine della seconda guerra mondiale (1939-

1945). In quel periodo, nei mesi precedenti alla fine della guerra, in tutto il paese si era organizzata la Resistenza, formata da gruppi di Partigiani che comprendevano: uomini, donne, giovani, anziani, preti, militari, persone di diversi ceti sociali, diverse idee politiche e religiose, ma che avevano in comune la volontà di lottare personalmente, ognuno con i propri mezzi per ottenere in patria la democrazia, il rispetto della libertà individuale, i diritti e l'uguaglianza per tutti (principi che vennero scritti in seguito nella costituzione Italiana).



Anche a Falchera alle ore 11 di venerdì 24 Aprile 2015, presso il cippo di strada Cuornè angolo strada del Villaretto, si sono ritrovati, per commemorare e ricordare i PARTIGIANI, i ragazzi delle Classi 5^aA, 5^aB, 5^aC delle scuole P. Neruda e A. Ambrosini, accompagnati dalle Insegnanti: Silvia Bertotto, Elena Candiloro, Rita Pane, Anna Potenza, Paola Tripisciano e Franca Vicari.

Alla commemorazione erano presenti anche ex partigiani dell'ANPI tra cui Renato Mattio (che il mese



scorso ha festeggiato i 90 anni), la sig.ra Natalina, i sig.ri Gonzato Palmiro e Guido Bertotto, per la 6^a circoscrizione il consigliere Raso Domenico insieme ad alcuni cittadini di Falchera (Poggi, Grasso, Candiloro ed altri). Il coro dei ragazzi con i canti "Fischia il Vento e O' Bella Ciao" apre la cerimonia e a seguire i racconti dei partigiani con storie vere e fatti vissuti in quegli anni. Viene letta dai ragazzi una poesia di un Nonno Partigiano (*pubblicata in questo numero nell'Angolo della Poesia*) e attraverso tali ricordi la cerimonia termina con una deposizione di fiori sulla lapide dei caduti per la libertà.

I Sardi e la Resistenza



Sempre di anno in anno si leva, doverosa, in alto la voce della Resistenza contro i soprusi delle dittature, così il Circolo "Sant'Ef시오" della Falchera non si è sottratto al riscatto della storia e al piacere della cultura. In occasione del 70° anniversario della liberazione, nel pomeriggio della domenica 17 maggio, è avvenuta la presentazione del libro



"Pitzinnos Pastores Partigianos (Ragazzi Pastori Partigiani) di Piero Cicolò, Pietro Dettori, Salvatore Muravera, Natalino Piras. Anpi, Nuoro, 2013. Presenti gli autori, di fronte ad una folta presenza di pubblico. Il volume è stato dedicato, tra gli altri e guarda caso, a don Milani che disse che l'unica guerra giusta fu quella della Resistenza, la lotta di Liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Forse però non tutti sanno che a neanche tre decenni di distanza dalle valorose gesta dei fanti della Brigata Sassari sul fronte del Carso durante la prima guerra mondiale, altri sardi combatterono in queste terre per difenderle dall'in-



vasione nazista. Per lo più militari, disertori della RSI (Repub-

blica Sociale Italiana), si aggregarono alle formazioni partigiane operanti sul confine orientale, dove italiani e sloveni combattevano contro il comune nemico nazi-fascista. Dei 5563 combattenti nelle varie formazioni della Divisione partigiana attiva tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia, ben 1041 provenivano da altre regioni italiane. Tra loro 101 sardi, 31 dei quali caddero in combattimento e furono sepolti nei cimiteri di piccoli paesi italiani e sloveni. Molti erano giovani pastori, martiri del silenzio. Qualcuno sopravvisse, per raccontare.

Scuola di Ballo

Conclusioni attività al Centro d'Incontro



Con l'estate ormai alle porte anche il Centro d'Incontro conclude le sue attività. Domenica 24 maggio è stata l'occasione per salutarci con un momento di danze e musica dal vivo con Anna e Paolo.

Nell'arco dell'anno si sono svolte molte attività tra cui i corsi di ballo latino americano con la bravissima insegnante Pamela. La chiusura è avvenuta giovedì 14 maggio con una grande pizzata collettiva in compagnia di famiglie e amici.



Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno aderito con entusiasmo alle molteplici iniziative, che anche quest'anno il Centro d'Incontro è riuscito a realizzare.

L'appuntamento è a settembre, quando ristorati dalle vacanze estive, ci ritroveremo sempre con la stessa grinta per affrontare un nuovo anno insieme; nel contempo ringrazio tutti i collaboratori che sempre si adoperano con gratuità e abnegazione alla buona riuscita e auguro a tutti una serena estate.

Il presidente
Attilio Bartolone



I lettori scrivono

ANCORA TROPPIA IMMONDIZIA

Gran parte della immondizia che avvolgeva il nostro quartiere si è dissolta grazie alla attuale bonifica dei laghetti, inserita nel progetto ormai noto del "Piano Città", e meno male! Tuttavia vi sono ancora spazi, in cui la "monnezza" fa da padrona. Mi riferisco allo sconcio cui abitualmente assistiamo lungo strada Cuorgné, in prossimità del ponte sulla quale, tra l'altro, sono state tracciati segni di parcheggio quasi sempre inutilizzati e che appaiono, sia pure involontariamente, sinistri e anacronistici. Altro spettacolo indecoroso scorgiamo, da tempo, in prossimità della Stazione Stura, la quale invece potrebbe essere un fiore all'occhiello del quartiere. Ignoti, e per correttezza non voglio assegnar loro altri epiteti più consoni, continuano a scaricare bellamente spazzatura, in punti che sembrano complicati per i controlli e per la sicurezza. Gli scaricatori probabilmente, o forse addirittura in pieno giorno in modo sfacciato, agiscono con il favore dell'oscurità e si beffano di coloro che poi ripuliscono le strade dal pattume. Certo ci dovrebbe essere più controllo da parte degli organi competenti, anche se io ritengo che la colpa maggiore debba attribuirsi, prima di tutto, a gente incivile!

Un vostro lettore

Alberto Senise

UNA PRECISAZIONE

Leggiamo su "La Stampa", cronaca di Torino, del 4 maggio scorso il titolo di un articolo firmato da Federico Genta: "Tre componenti della 'banda del flessibile'. Scoperti dagli inquirenti. Ladri in manette". E subito dopo: "...Sfacciati, incuranti della luce e della gente che sfilava accanto a loro tra i palazzi di via Silvestro Lega, quartiere Falchera...". Ebbene, vorremmo far subito presente, proprio per dovere di cronaca, che la via citata non appartiene al quartiere Falchera, bensì più estesamente alla Barriera di Milano.

Con questo non intendiamo marcare puerili distinzioni di confine essendo ben consapevoli che delinquenza e truffa sono aspetti comuni e diffusi, purtroppo, un po' dappertutto. Semplicemente ci sentiamo nel diritto di chiarire un dato di fatto a beneficio dei cittadini di una borgata come la Falchera che, quando è realmente coinvolta in situazioni incresciose di cui porta ancora l'onere, sa accettarne le conseguenze ed assumersi la propria responsabilità. Onde evitare affrettati e spiacevoli pregiudizi, ci premeva esplicitare il dettaglio per la rettifica che noi inviamo e ci auguriamo venga resa pubblica da "La Stampa" stessa. Grazie per la cortese attenzione.

La redazione

Via delle Betulle è stata chiusa al traffico

e da lì non è stato possibile raggiungere Strada Cuorné. Alcuni cittadini si sono lamentati per l'evidente disagio. Il provvedimento di chiusura è stato adottato dall'A.T.C.



La novità, diciamo così, ha avuto immediatamente effetti negativi. In pratica, dove una volta passeggiavano i residenti diretti verso la vicina cascina del borgo, è nato un nuovo sito per discariche abusive: un ulteriore esempio di inciviltà. D'altra parte, come hanno spiegato in Circoscrizione, la strada in questione non è comunale, ma è di proprietà dell'ex Istituto delle Case Popolari e di alcuni privati. Il Comune dovrebbe prendersene carico, ma non ci sono soldi, naturalmente la soluzione sbrigativa e più facile è stata quella di chiudere il tratto più disastrato. Anche le strade interne spesso sono malridotte e appartengono all'A.T.C. che non ha risorse per sistemarle.

STRADE DISASTRATE E DEGRADO

Ecco cosa è emerso dall'inchiesta del 15 maggio, attraverso le parole della gente di Falchera catturate dalle telecamere della WEB CAR de La Stampa. Appare l'immagine di un quartiere di cui essere orgogliosi, ma che reclama più attenzione. Il ritratto che ne viene fuori è dunque quello di uno spicchio di città a luci e ombre. Bisogna però reagire, magari anche con iniziative nuove che hanno come obiettivo quello di far dimenticare le storture di una vecchia Falchera.



SICUREZZA

All'interno del campo sportivo, che volge sulla strada Cuorné, sempre piena d'immondizia, in prossimità del ponte, ben visibile anche dall'esterno appare una piccola centrale elettrica, trascurata e completamente aperta come abbandonata, forse in disuso, o è attiva? Certo, per chi osserva, non è proprio



rassicurante. Quel campo, altrettanto trascurato, è di solito frequentato da ragazzi, tutto detto! Ragazzi, si sappia, che non sanno in quale altro posto poter giocare al pallone...

Ripetitori e antenne: come tutelare la salute pubblica

È uno dei temi maggiormente dibattuti in città, da cittadini e istituzioni, negli ultimi vent'anni. Si tratta dell'inquinamento da elettrosmog, rappresentato dal proliferare di antenne e ripetitori, in collina così come in città, di tv, radio e telefonia.

Recentemente è tornata sull'argomento la Commissione Ambiente, presieduta da Maurizio Trombotto che ha preso visione del progetto, predisposto ancora dalla Provincia, attraverso il quale ci sarebbe la soluzione per ridurre, all'interno dei limiti consentiti dalla legge, l'intensità dei campi elettromagnetici al Colle della Maddalena e nelle aree abitate dei Comuni circostanti di Moncalieri e Pecetto.

Constatata la posizione strategica della collina torinese per la diffusione dei segnali radiotelevisivi verso gran parte della Regione, appare lontana l'ipotesi di trasferire gli impianti esistenti. Tuttavia, un rimedio è stato individuato nell'accorpamento delle parabole su tre soli tralicci che verrebbero innalzati dagli attuali 45 metri, a circa 110 - 120. Un modo, questo, per allontanare dal terreno la pioggia di onde elettromagnetiche a tutela della salute dei cittadini, che però secondo alcuni, comprometterebbe il paesaggio. Ma di antenne si parla anche per quanto riguarda la Città, visto l'incremento, negli ultimi anni, di ripetitori di telefonia mobile.

C'è chi vorrebbe un piano antenne anche se, in realtà, l'autonomia dei Comuni, su questa materia è limitata da norme nazionali.

La Vodafone, i cui rappresentanti sono stati invitati ad intervenire sull'argomento in Commissione, si è detta disponibile a dialogare con la Città per valutare le soluzioni possibili rispetto alla collocazione degli impianti. Hanno assicurato che tutte le installazioni sono progettate nel rispetto dei limiti di legge previsti per le onde elettromagnetiche. Tuttavia, hanno manifestato perplessità sull'efficacia di un vero e proprio piano antenne, soprattutto in ragione della continua evoluzione tecnologica, con conseguente costante adeguamento degli impianti, sempre di più concepiti alla diffusione "dati" più che alla diffusione di segnali "voce".

Federico D'Agostino

IL GIORNALE DELLA SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO "LEONARDO DA VINCI"



Torino Click

Raccogli la plastica, semina il futuro Pubblicato il: 17 aprile 2015

È l'Istituto Leonardo Da Vinci la scuola primaria "Neruda" vincitrice per la città di Torino della campagna educativa itinerante "Raccogli la plastica, semina il futuro", giunta quest'anno alla terza edizione, promossa dal gruppo Sanpellegrino e con il patrocinio del Comune.

La virtuosa scuola torinese, che si è distinta per aver raccolto 700kg di PET, ha ricevuto, in occasione di una cerimonia di premiazione svoltasi oggi alla presenza dei rappresentanti del Comune, del Gruppo Sanpellegrino e di Amiat, un utilissimo premio per l'attività didattica: una lavagna interattiva multimediale.

Nel corso della terza edizione della campagna educativa rivolta alle nuove generazioni, che ha coinvolto le scuole primarie di Torino, Milano e Napoli, è stato rinnovato l'invito ai più piccini di sfidarsi nella raccolta del PET, materiale al 100% riciclabile.

"Esprimiamo apprezzamento per questa iniziativa. Ha sottolineato l'Assessore all'Ambiente Enzo Lavolta. Per la Città di Torino coinvolgere le scuole e responsabilizzare gli alunni a una corretta e intelligente gestione della raccolta degli imballaggi di plastica è un obiettivo molto importante. Il successo di una buona



raccolta differenziata, infatti, passa oltre che da una efficiente organizzazione anche dalla sensibilità e disponibilità dei cittadini, quindi è estremamente importante dare loro la possibilità di intervenire con azioni concrete".

Nel progetto, quest'anno, sono state coinvolte 108 scuole primarie tra Lombardia, Piemonte e Campania.

Da ottobre a dicembre 2014, sono state raccolte dagli alunni più di un milione e mezzo di bottiglie di plastica, per un totale di circa 41 tonnellate di PET prelevati dalle scuole delle 3 città coinvolte. Per meglio quantificare i numeri grandiosi di questa terza edizione del progetto basti pensare che con la plastica raccolta quest'anno si possono produrre 60mila coperte di pile o 50mila felpe di pile.

(Michele Chicco)



L'INTERVISTA A...

a cura di Amilcare De Leo



Salvatore Barone,
responsabile **A sso-**
ciazione Evangelica
di Volontariato
"Brothers Keeper"

(Custodi dei Fratelli)



D. Signor Barone, da quando ha iniziato ad avvicinarsi al culto evangelico?

R. Già alla fine degli anni '80 insieme a colei che sarà poi mia moglie, Daniela. La fede, nel nostro cammino, è sempre stata contrassegnata da rapporti di sensibile vicinanza umana e sociale.

D. In che anno siete stati operativi in Falchera?

R. Dal 2000 in poi, con sede in via Pioppi 43 (all'interno del Comitato per lo Sviluppo della Falchera) e in seguito, per motivi di avvicinamento, nella sede attuale, in via Antonio Sant'Elia 2/a.

D. In che modo?

R. Abbiamo cercato di ottenere risultati sociali di supporto, di integrazione per le persone svantaggiate, onde riqualificarle dignitosamente attraverso le loro stesse capacità. Siamo in grado di portare cibo a chi è sofferente e meno abbiente, confortando con la parola di Dio.

D. Da più parti si dice che potreste avere in concessione la vecchia, storica scuola "Ambrosini" del Villaretto. Una bella prospettiva, no?

R. Sì, è veramente una bella prospettiva, ma non è ancora tutto ben definito.

D. In che senso?

R. Noi siamo stati in contatto con l'assessorato al Patrimonio della Città di Torino e con gli uffici della VI Circoscrizione. La pratica attualmente si è rallentata a causa di quel tragico evento e cioè per la drammatica morte in Tunisia della funzionaria comunale competente, con la quale appunto eravamo in relazione. Ora rimaniamo in attesa, sempre fiduciosi.

D. Cosa offrireste, in sostanza, al Villaretto?

R. Intanto accoglienza temporanea per tutti coloro afflitti da difficoltà economiche e profondo disagio di fronte a un reinserimento nella vita attiva e sociale, sia dal punto di vista lavorativo che integrativo. Saremmo in grado di elargire servizi quali CAF, consulenze e amministrazioni immo-

biliari, assistenza legale, civile e penale di primo livello, educazione ed economia domestica. Saremmo nella possibilità inoltre di effettuare prestazioni come solidale aiuto psicologico, ponendoci come punto di ascolto e di supporto in relazione alle varie fasce d'età.

D. Un bel programmino, che non sarà sempre facile attuare, non crede?

R. Cerchiamo di non fare il passo più lungo della gamba, ma crediamo in quello che facciamo, in quello che di concreto potremo offrire. Non vorrei tralasciare le attività culturali, mi riferisco a concerti, a manifestazioni artistiche ed aggregative come mercatini di scambio e condivisioni d'interessi. Ci piacerebbe attuare piccoli locali per ritrovo sociale e di svago (tipo oratorio, per ché no). Verrebbero inoltre resi disponibili locali per sportelli di comunicazione con il Comune di Torino, per attività di incontro e servizi a favore dei residenti (richiesta informazioni, riunioni di condominio e simili).

D. Certo il locale che vi accoglierà è ampio e favorevole per quanto avete in programma. C'è dell'altro?

R. Sì, mi dimenticavo di segnalare attività ricreative e formative come ad esempio servizi di dopo scuola, estate ragazzi, corsi di formazione rivolti ad aree culturali, creative e funzionali (teatro, uso del computer, specificità artigianali e quant'altro).

D. Non ci rimane, a questo punto, che augurarle buona fortuna e buon lavoro. Prima però di congedarci vorrei ancora chiederle un giudizio sulla Falchera.

R. E' una realtà territoriale che io amo particolarmente perché ci vivo e ci opero, anche se noi interveniamo in un tessuto sociale assai più esteso, al di fuori della borgata, tuttavia non esito a definirla... abbandonata a se stessa. È con tristezza che esprimo tale considerazione. Riscontro troppe parole e scopro pochi fatti. In questi ultimi tempi sembra però che le cose vadano un pò meglio, penso ai lavori di bonifica dei laghetti. Staremo a vedere. Nella nostra borgata, vede, ci sono associazioni e gruppi di lavoro attivi, ma slegati tra loro. Ci vorrebbe un punto di incontro, al di sopra delle parti, capace di intercettarli prima e di unirli poi, ma al di là di strumentalizzazioni politiche. Non dobbiamo perderci di vista, mirando a un unico obiettivo: il bene comune!

(segue nel prossimo numero)

Spett.le Redazione di “GENTE di FALCHERA”

Ho letto con interesse e vivo piacere tutte le lettere che sono state inviate alla Redazione per il mese di Aprile.

Sono tutte interessanti, in tutte vi è una voglia di cambiamento, dovuto al malcontento generale che regna da tempo nel nostro quartiere. Peccato però che tutti pensino che “bisogna fare qualcosa” ma nessuno ha il coraggio di proporre cosa. Si è parlato di una raccolta di firme, di attività per i giovani, di momenti di assieme, di calcio. A questo proposito vorrei ricordare a quel giovane che vorrebbe fare scuola calcio che io anni fa ho lanciato un appello, in quanto ero disposto a ricominciare come negli anni 75-80 a raggruppare nuovamente i ragazzi ed indirizzarli allo sport. Così come si era fatto allora da un gruppo di volenterosi, esperti, che avevano radunato ben 400 ragazzi. Ma lui forse, ed era uno di quelli che gioca, non se ne ricorda più.

E comunque a quell'appello non c'è stato nessun riscontro. Ora tutti propongono, ma nessuno ha il coraggio di fare da primo. Nel giornale di aprile ho nuovamente rifatto un appello, firmandomi e dando il numero del mio cellulare che è: 338.1244217. Ma fino a tutt'oggi 10 Aprile 2015, non ho ricevuto alcuna chiamata.

Allora non posso fare a meno di chiedermi a cosa serva fare della demagogia, una passerella di idee e pensieri, proporre un cambiamento, se poi al momento opportuno aspettiamo che siano sempre gli altri a venirci a togliere le castagne dal forno. La proposta che io ho fatto si può riassumere brevemente. Creare un **Comitato Cittadino**, apartitico ed apolitico, di cui facciano parte quelli che veramente credono nella possibilità di fare qualcosa di veramente utile per il quartiere. Naturalmente questo dovrebbe essere preceduto da una serie di incontri, presso una sede neutrale, ove potremmo mettere in atto le nostre idee, i nostri pensieri, le nostre potenzialità. Io infatti sono convinto che in alcuni di noi vi siano delle potenzialità. Inoltre nel mio articolo del mese scorso concludevo accennando che mi riservavo di scrivere in un altro momento ciò che riguarda le Istituzioni. Non è una novità per nessuno, che giornalmente sentiamo dai notiziari locali e dalla televisione, dei continui “TAGLI” che vengono effettuati a danno dei servizi al cittadino. Sport, Sanità, tempo libero etc. etc. Il Servizio Sanitario che abbiamo in Via degli Abeti è a rischio di chiusura.

I campi di Calcio Comunali, e ce ne sono 3 sono in completo abbandono. Gli Ospedali, Evangelico - Gradenigo - Maria Adelaide - Oftalmico, sono a rischio di chiusura. **Persino sul volontariato hanno tagliato.**

L'Associazione che io rappresento, e che per ben 25 anni ha fatto servizio in modo assolutamente gratuito,

è stata privata della sede ove operava per “Usi interni prioritari”. Talmente prioritari che ancor oggi ad un anno di distanza, da quando abbiamo dovuto trasferirci, è ancora vuota.

Mi fermo qui perché se no entro in un campo troppo vasto per essere discusso con serenità.

Oggi siamo presenti presso il “**Centro d'Incontro Mascagni**” ove siamo stati accolti a braccia aperte e dove continuiamo ad accogliere a nostra volta tutte le persone che hanno dei problemi collegati all'eccessiva assunzione di sostanze alcoliche.

Abbiamo estremo bisogno di aiuto, ma possiamo contare solo sulle nostre forze, in quanto l'A.S.L. TO. 2 non solo ci ha privato della nostra sede, ma non ci manda, come faceva prima, più nessuno. TAGLI, TAGLI, TAGLI.

Per questa ed altre ragioni non vorrei che il nostro quartiere facesse la stessa fine che stanno facendo le strutture pubbliche. In attesa di.... Qualche telefonata, porgo distinti saluti.

Aurelio Sgambellone

CORAGGIO UNANIME CONTRO LA VIOLENZA

Anche noi, sulle nostre pagine, abbiamo dedicato uno spazio all'“Expo”, evento unico e straordinario che si è inaugurato il 1° maggio nella città di Milano. Quella stessa Milano, poco dopo messa a ferro e fuoco dalle turpi devastazioni di contestatori o antagonisti, così come vengono denominati. Perché? Difficile catalogarli, difficile anche descrivere i contenuti della loro protesta: inesistente o forse, paradossalmente no: “La mia ragione è l'odio”, si leggeva sui muri. Possiamo considerarli come un insieme di soggetti paramilitari che si definiscono anarchici, i quali si organizzano tra di loro per un'azione di protesta violenta. L'autodefinizione che fa riferimento all'anarchismo, corrente di pensiero antica quanto nobile è del tutto arbitraria, dal momento che nella loro cultura è proprio l'assenza di pensiero il dato caratterizzante. Non sono un gruppo definito o una chiara organizzazione, non hanno sedi o giornali e neppure una propria ideologia; ma sanno al momento giusto quando intervenire, per il solo e morboso piacere di distruggere. L'unica idea guida sarà quella di attaccare e demolire i simboli del capitalismo. Ad accumularli è solo la forza autodistruttiva dell'azione: il no radicale a tutto. Pasolini in altri tempi ebbe a scrivere, ma il messaggio è ancora attuale: “Ogni gioventù ha diritto alla ribellione. Ma questi giovani contestatori hanno avuto solo l'illusione della ribellione”. Dovremmo essere tutti stretti e vicini ai milanesi che hanno reagito e soprattutto a quel cittadino di Milano, che dall'alto del balcone di casa, da cui pendeva la bandiera italiana, se ne stava, ritto e imperterrito, a sfidare la bassezza e le minacce della violenza di sotto, guardandole in faccia. Senza paura. (a.d.l.)

Notizie Flash

ATTENZIONE

Segnalazione Giunta da Tutti i Supermercati Italiani!! Questa segnalazione arriva dai supermercati di tutta Italia, l'obiettivo dei malfattori sono soprattutto le donne che vengono avvicinate da due ragazze che chiedono quale sia il suo profumo preferito e poi chiedono se vuole provare un campione gratuito di una nuova fragranza che poi avrebbero venduto ad un prezzo più che vantaggioso.

ATTENZIONE NON SI TRATTA DI UN PROFUMO, MA DI UNA SOSTANZA A BASE DI CLOROFORMIO CHE FA PERDERE I SENSI ED INDUCE I MALCAPITATI A FARE TUTTO CIO CHE GLI SI CHIEDE.

Le ragazze rimangono appostate tra le vetture posteggiate, in attesa di una nuova vittima, che se cade nella loro trappola e annusa la fragranza che gli propongono ne rimane subito inebriata, con la mente offuscata e consegna loro i soldi il telefono e qualunque oggetto prezioso abbia con sé.

Cambio numerazione telefonica a tutta la rete Comunale

A far data dal 16 marzo 2015 l'attuale numero 011 44.xxxxx di tutti gli uffici comunali verrà sostituito dal numero 011 011.xxxxx.

I numeri interni associati ai singoli uffici non cambieranno.

Per evitare problemi di raggiungibilità agli uffici da parte dei cittadini, il vecchio numero rimarrà attivo per un periodo di almeno 6 mesi parallelamente alla nuova numerazione.

Ad esempio

Il centralino della Circoscrizione 6 da 011 4435611 diventerà 011 01135611

Ultimo aggiornamento: 17/03/2015

A TUTTI I LETTORI DI "GENTE DI FALCHERA"

IN OMAGGIO: Il racconto della Sindone di Torino a cura di Franco Cirelli



Il libro è disponibile gratuitamente e si può scaricare tramite mail. Tutti coloro che desiderano una copia, dovranno inviare la richiesta a:

franco.cirelli@beniculturali.it

Info. cell. 339.1254756

Estate Ragazzi

La Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, offrono alle famiglie che restano a Torino nei mesi estivi opportunità per il tempo vacanza dei figli. L'iniziativa, presso alcune scuole cittadine che hanno dato disponibilità, è riservata a bambini e ragazzi da 6 a 11 anni di età residenti in città e che frequentano la scuola primaria.

In caso si verificasse una disponibilità di posti questa è ampliata anche ai non residenti.

Info: www.comune.torino.it/iter/iniziative/estate-ragazzi.shtml

Estate Ragazzi 2015

Oratorio Centro Giovanile San Pio X

Costo iscrizione €10 comprende iscrizione e assicurazione

Inizio iscrizione l'11 maggio fino ad esaurimento posti dal Lunedì al venerdì dalle ore 16,30 alle 18,30 presso Oratorio Mini da Loretta e Silvia.

Chiusura iscrizioni entro e non oltre il 12 Giugno.

Orario dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle 17,30
Costi €35 a settimana comprensivi dell'uscita settimanale: parco Acquatico, gita in montagna o altre iniziative.

Costi: €65 a settimana per chi usufruisce del pasto (mensa interna e merenda)

GTT BUS e TRAM: OCCHIO AI BORSEGGIATORI

COME DIFENDERSI

- ◆ Tenere borse e zaini davanti a sé e ben chiusi.
- ◆ Diffidare di chi spinge o blocca il passaggio (specie le uscite) senza motivo.
- ◆ Non tenere portafogli, valori e telefoni cellulari nelle tasche posteriori dei pantaloni o comunque in posizione particolarmente visibile.
- ◆ Prestare particolare attenzione in caso di mezzo affollato.

IN CASO DI BORSEGGIO

- ◆ Avvertire il conducente, che è in contatto diretto con la Centrale GTT e le forze di polizia.
- ◆ Sporgere sempre denuncia presso gli uffici delle forze di polizia, segnalando giorno e ora del fatto, la linea e il numero identificativo del veicolo (es.: linea 4, vettura 6032).
- ◆ Se il mezzo è video sorvegliato, avvisare entro 8 ore il numero **011.6636767** per consentire il salvataggio delle immagini.

Borseggi, l'arma migliore è l'attenzione.

- ◆ Borgaro. Sottosfratto. L'emergenza abitativa sta raggiungendo livelli insostenibili: la situazione è drammatica" avverte l'ass. Casotti. Sulla manutenzione e sicurezza stradale i cittadini si lamentano, il sindaco minimizza.
- ◆ Settimo Torinese. I residenti del Borgo Nuovo attaccano: "Il semaforo fra Via Fantina e Via Leinì non funziona"; sotto accusa anche le strisce pedonali, sbiadite in soli sei mesi: "Che vernice hanno usato?". Nella biblioteca Archimede è arrivato il defibrillatore semiautomatico, un dispositivo in grado di salvare la vita in caso di arresto cardiaco. Al cimitero le bare sono immerse in un acquitrino di fango e di melma.
- ◆ Mappano. Maggio Mappanese 2015, 16° edizione: sabato 6 giugno ore 21 Struttura coperta, Via Borgaro Operetta "Caffè Chantant" brani spiritosi e divertenti; domenica 7 giugno ore 15 Impianto Sportivo GDS Mappanese- Via Galvani apertura torneo memorial "Peppino Impastato", ore 21 Struttura Coperta- Via Borgaro teatro a cura della compagnia "Spin off" "I sogni son desideri?", serata benefica per la raccolta fondi per i dipendenti del Mercatone Uno; domenica 21 giugno dalle ore 15 alle ore 18 Impianto Sportivo GDS Mappanese- Via Galvani Finali e premiazioni 7° torneo memorial "Peppino Impastato".

"Una donna ha 8 sorrisi:

*uno quando ride davvero,
uno quando è nervosa,
uno quando ride ma dentro ha
una tristezza infinita,
uno quando è imbarazzata,
uno quando parla con gli amici,
uno semplicemente per educazione,
uno quando si prende in giro
ed uno che è il più bello di tutti:
quando parla dell'uomo che ama."*

anonimo

segue editoriale di Amilcare De Leo

campioni di acqua che saranno poi analizzati biologicamente in classe con l'aiuto di un esperto. Un'altra uscita consentirà di vedere da vicino e immortalare lo spettacolo dei canneti e di testimoniare la flora, ma soprattutto l'avifauna presente in natura, ad esempio con la collaborazione della L.I.P.U. Un'ulteriore attività consisterà nell'identificazione e nel successivo studio delle specie animali presenti nelle acque e nell'entroterra.

L'ultima esperienza didattica infine, che s'intenderebbe proporre, implicherebbe lo studio dell'ecosistema dei laghetti, quindi della relativa comunità biologica e superficie territoriale. Il percorso metterà in comunicazione ciascuno scolaro con il contesto territoriale in cui abita, attraverso la mediazione degli elementi multimediali con i quali ha quotidiana esperienza (cellulari, nintendo, macchine fotografiche digitali...) o che sperimenta indirettamente, soprattutto in ambito scolastico (proiettori, scanner...).

Il progetto, rivolto ad alunni della scuola primaria, farebbe in modo che siano raccolte e testimoniate, durante le varie uscite sul territorio, immagini e forme rappresentanti l'ambiente dei laghetti e del paesaggio intorno. Il materiale raccolto sarà poi analizzato, classificato, studiato e infine collocato all'interno di una mostra sulle bellezze naturali che si allestirà a conclusione dell'anno scolastico, all'interno della scuola. D'altra parte un primo approccio c'è già stato tra quaranta alunni e l'assessore Enzo Lavolta, per discutere insieme su quali siano i bisogni e le idee per riqualificare il Parco Falchera e i suoi laghetti. Molte le domande poste all'assessore, tanti i chiarimenti voluti dai giovani studenti e tante propositive idee "messe" sul tavolo. L'incontro, che si è svolto a metà aprile presso l'Istituto comprensivo "Leonardo da Vinci", è inserito nel progetto "Prova ci ancora Sam", che dal 1989 persegue l'obiettivo di prevenire la dispersione scolastica nelle scuole medie inferiori e di accompagnare i ragazzi al conseguimento della licenza media, predisponendo un ambiente educativo che favorisca l'apprendimento.

Da tutti i ragazzi della prima media coinvolti è sorta la richiesta che i laghetti siano destinati ad area divertimento, sport e picnic, esprimendo la volontà di essere i primi curatori del parco, in particolare per quanto riguarda la pulizia. Alcuni hanno proposto di sistemare delle telecamere per far sì che il parco stesso sia posto in maggior sicurezza contro atti vandalici.

Altri vorrebbero una cancellata chiusa di notte ma a maggioranza hanno votato per parco e lago aperto a tutti, senza alcun controllo esterno se non quello degli abitanti del quartiere.

*Se qualcuno ti parla dietro, vuol
dire che tu sei parecchio avanti.*

anonimo



DALLO SPAZIO PROFONDO

Dallo spazio profondo
vedo un nuovo mondo
senza tristezza,
senza guerre,
senza malattie.

Vedo un mondo nuovo
senza conflitti religiosi,
senza differenza di colore.

Vedo un grande cerchio
di mani colorate.

Letizia G.

LA MACCHINA (LA STELLA)

Può fiorire anche la ruggine se un albero è vicino,
se foglie, spighe e cardi spingono e straziano
di una macchina la muscolatura è questa
propulsione che ricorda allo scheletro teatrale
quando le sue estremità si provavano a toccare.

Qual è la cosa che più amate di questi luoghi
che non conoscete? Quale anemia vi coglie
se intrecciate le mani alla trama screziata
di strade e piazze partorite domani?

Questa città è un nuovissimo sedimento
che non nasconde nulla a gru e scavatrici
e non trattiene pietre impolverate collane
ossidate, cucine corrose, lenti sbeccate,
piatti e quaderni, lavatrici e coltelli.
Acqua di palude, germe di malaria.

Stefano Marello

DOLCE AMORE

Dolce Amore,
in questo giorno
di un bel Maggio,
rendici ardenti e forti,
alza la tua vela,
nel grande oceano
del nostro cuore, dà a noi
il coraggio di amare
e soffia sulle acque,
per condurci docili,
al tuo porto di pace.

Lina Sorrentino

PASSATO

Note d'un tempo ormai
lontano, coccolano il mio cuore.
Suoni di vecchie melodie,
di passate malinconie
che la gioventù
viveva e si piangeva.
La voce su un nastro
dell'avo paterno
risuona in me
com'un abbraccio.
Caldo, affettuoso
gesto d'amore.
Passato.
Quel ch'era ieri, domani
sarà pilastro e saggezza.

Giorgia Catalano

MIO NONNO PARTIGIANO MORTO PER LA LIBERTÀ

Nonno, che mai ho conosciuto,
ma che sento vicino a me intensamente,
i tuoi pensieri,
ho stampati nella mente.

Nonno, uomo a cui tutti dobbiamo molto,
se crediamo nella libertà;
tra i grandi della storia io vedo il tuo volto
il tuo nome, che mai si cancellerà.

Nonno, se sapessi come io
abbia desiderato conoscerti,
sentire i tuoi discorsi, le tue parole,
che ora rivolgi a Dio.

Nonno, cuore onesto,
cosa hai pensato. quando ti ha ferito,
un uomo, di cui mai nulla si saprà.
Se avesse saputo ciò che eri,
prima di premere il grilletto,
e che ti avrebbe reso immobile in un letto
da cui mai tu saresti sceso.

Ma cosa hai pensato, quando hai chiuso gli occhi,
per non aprirli mai più,
qual è stata l'immagine
che ti è restata nella mente,
per un ultimo istante di vita,
quando hai capito che per te era finita.
Io, che non a caso porto il tuo nome
quello che hai fatto, domani lo rifarei,
ti prometto che il tuo ricordo,
così vago, così intenso,
sarà con me, per tutti i giorni miei.

Raffaele Donini

Regolamento di Polizia Urbana della Città di Torino

a cura di Emilio Ghirardi

Segue dal numero 5 - 2015

Articolo 41 - Prescrizioni di esercizio

1. Chi abbia ottenuto la licenza comunale per l'esercizio del noleggio di imbarcazioni a remi è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) prima dell'inizio della attività tutte le imbarcazioni devono essere controllate dal Corpo di Polizia Municipale, per accertare che le medesime rispondano ai requisiti di solidità e di sicurezza e siano dotate delle attrezzature prescritte dalle vigenti disposizioni in materia di navigazione. Il controllo è ripetuto prima del rinnovo annuale della licenza, nonché ogni qualvolta il Corpo di Polizia Municipale lo ritenga necessario ai fini della salvaguardia della incolumità;
 - b) salvo siano accompagnati da personale dipendente o collaborante in possesso dei requisiti prescritti dall'articolo precedente, non è consentito il noleggio di imbarcazioni a minori di anni sedici che non possano validamente dimostrare di possedere esperienza e capacità remiere sufficienti;
 - c) è fatto divieto di noleggiare imbarcazioni a chi palesemente risulti in stato di ebbrezza da alcool o da sostanze stupefacenti;
 - d) è fatto obbligo al titolare della licenza di essere presente durante l'orario di esercizio o, quantomeno, di garantire la costante presenza di personale dipendente o collaborante in possesso dei requisiti prescritti dall'articolo precedente;
 - e) è fatto obbligo di esporre, in luogo visibile, la tabella degli orari di servizio e le tariffe praticate vistate dal competente ufficio comunale, nonché della licenza di esercizio e del testo del presente articolo;
 - f) l'attività non può avere inizio prima delle ore 9 e terminare dopo le ore 21 nel periodo da maggio a settembre, e prima delle ore 10 e dopo le ore 17 nel periodo da ottobre ad aprile.

TITOLO V - TUTELA DELLA QUIETE PUBBLICA E PRIVATA

Articolo 42 - Disposizioni generali

1. Chiunque eserciti un'arte, un mestiere o una industria, deve usare ogni accorgimento per evitare molestie o incomodo ai vicini.

2. I Servizi Tecnici comunali o delle Unità Sanitarie Locali, su reclamo o d'ufficio, accertano la natura dei rumori e promuovono i più idonei provvedimenti perchè chi esercita arti, mestieri o industrie proceda alla eliminazione delle cause dei rumori.
3. Nei casi di incompatibilità della attività esercitata con il rispetto della quiete delle civili abitazioni, il Sindaco, su motivata proposta dei Servizi Tecnici comunali o delle Unità Sanitarie Locali, può vietare l'esercizio dell'arte, del mestiere o dell'industria responsabile delle molestie o dell'incomodo.
4. E', comunque, vietato impiantare in fabbricati destinati a civile abitazione attività che comportino l'uso di macchine azionate da motore. Il divieto non vale per le attività che comportano esclusivamente le normali macchine per ufficio o attrezzature medico-sanitarie.
5. La Città di Torino riconosce il diritto dei bambini al gioco e alle attività ricreative proprie della loro età.
6. Nei cortili e comunque nelle aree scoperte delle abitazioni private, il regolamento di condominio può disporre limitazioni al diritto di cui sopra, all'interno delle fasce orarie 8.00-10.00; 13.00-15.00; 22.00-8.00.

Articolo 43 - Lavoro notturno

1. Fermo restando quanto previsto da norme superiori in materia di livelli delle emissioni sonore e di superamento di tali livelli, senza specifica autorizzazione comunale, non possono esercitarsi, anche temporaneamente o saltuariamente, attività lavorative che siano fonti, anche potenziali, di inquinamento acustico tra le ore 22 e le ore 6.
2. L'autorizzazione ad esercitare attività lavorative tra le ore 22 e le ore 6 è subordinata a preventivo parere dei Servizi tecnici comunali e delle Unità Sanitarie Locali ed è comprensiva di tutti gli atti di consenso che le norme superiori prescrivono a tutela dell'inquinamento acustico.
3. Quando, per la natura delle attività, o per le caratteristiche del luogo o dell'ambiente in cui è esercitata, sia ritenuto necessario dai Servizi Tecnici comunali o delle Unità Sanitarie Locali, il divieto di esercitare può, con provvedimento del Sindaco, essere esteso ad un arco di tempo più ampio di quello indicato nel comma.

(segue nel prossimo numero)

LA FOTOGRAFIA

A J'era na veja fotografia
fieuj e fije el dì dla marena,
tuti giovo che an compagnia
mangiavo a l'ombra 't na cioenda.

Peui, la foto 16 stermase
cascà darera d'un turet,
quand che fora a se trovase
a brilava come an giamèt.

La storia dla nostra tera,
i sinch fieuj dla fotografia
tuti mort dla seconda guera,
tuti viv an tla fantasìa.

J'ero i fior 't na gioventù
ch'a la dait l'anima a la gloria,
e le mare dì fieuj perdù
a magonavo a la vitòria.

Per mi, sta foto ari po' sbiadìa
carià 't sagrin et simpatìa,
lé come na reusa nen passia
che '1 ricord al ten fiurìa.

Gilda Gallea Gianaria

FATE MOLTA ATTENZIONE!!

Stanno girando per Falchera degli individui che adescano persone anziane... carpiscono la loro fiducia con scuse varie per entrare nell'alloggio e rubare soldi e gioielli. (probabilmente seguono i vostri movimenti giorni prima, sanno i vostri nomi) E il gioco è fatto. Diffidate da chi dice di conoscervi, chiamate qualcuno o i vostri vicini che vi possano dare manforte. Da alcuni mesi in Falchera si aggirano due "personaggi", che si spacciano rappresentanti di alcune ditte quali: ENEL, IREN, AEM, SMAT e EDISON, costoro rappresentano se stessi non aprite e non fateli entrare assolutamente!!!

Avvertite immediatamente le forze dell'ordine!!

la redazione

Macelleria Steri

Spesa Famiglia

2 kg. Fettine di Vitello
2 kg. Bollito di Vitello
1 kg. Salsiccia
2 kg. Spezzatino
2 kg. Bracioline di Maiale
1 kg. Petto di Pollo
1 kg. Fesa di Tacchino
1 kg. Hamburger
2 kg. Tritata di Vitello
2 kg. Costine di Maiale
2 kg. Cosce di Pollo
1 Coniglio

E 7,00 al

Mini Spesa Famiglia

1 kg. Rolatine di vitello
1 kg. Rustichelle
1 kg. Tritato
1 kg. Fettine di vitello
1 kg. Bracioline di maiale
1 kg. di salsiccia
1 kg. Cosce di pollo
1 Coniglio o Pollo
1 kg. Bollito con osso
1 Rolata o Tasca ripiena
1 kg. Costine di Maiale

E 8,00 al Kg.

Baby Spesa Famiglia

1Kg. Fettine
1Kg. Spezzatino
1Kg. Rolatine
1Kg. Cosce di Pollo
1Kg. Petto di Pollo o Tacchino

E 9,00 al Kg.

IN OMAGGIO
i sacchetti per la
conservazione
acquistando una
delle promozioni

Tutti questi prezzi verranno applicati solo acquistando tutta la serie di prodotti della: "Spesa Famiglia, Mini Spesa Famiglia o Baby Spesa Famiglia"

Macelleria **Steri** str. Cuorgnè 119 Mappano To.-Tel. 011-996.81.94

Consigli utili

10 oggetti molto sporchi che usiamo tutti i giorni e non laviamo abbastanza

Dal cuscino allo smartphone, ecco i maggiori ricettacoli di batteri che dovremmo pulire tutti con maggiore cura.



Telecomando - Il discorso è simile a quello della tastiera del pc: pensate a quante volte fate zapping con le mani sporche o mentre state sgranocchiando qualcosa davanti alla tv.



Spugna - Questo oggetto presente in tutte le cucine ha capacità di raccogliere germi, catturarli e conservarli. Un rimedio semplice per disinfettarla è tenerla per 30 secondi nel forno a microonde.



Porta-spazzolini - Secondo una ricerca della National Sanitation Foundation (NSF) il contenitore potrebbe essere una potenziale fonte di batteri, soprattutto stafilococchi. Basti pensare ai residui di acqua, calcare e dentifricio che finiscono qui dentro. Almeno due volte a settimana è consigliabile lavare il contenitore con acqua calda e sapone.



Pennelli da trucco - Ombretti, fondotinta, sebo, polvere: sono solo alcune delle sostanze che si depositano sui pennelli da trucco. Puliteli con costanza. Potete utilizzare sia dei detergenti appositi che del normale sapone: bagnateli, insaponateli facendo penetrare bene il detergente all'interno delle setole con dei movimenti circolari. Risciacquateli bene e lasciateli asciugare in posizione orizzontale. La pulizia dei pennelli da trucco è importante soprattutto se avete una pelle sensibile o soggetta a brufoli e irritazioni.



Tastiera del pc - Sulle tastiere dei nostri pc si trova un po' di tutto. Basta pensare ai resti di pranzo che qui finiscono intrappolati tra i tasti, o alla cattiva igiene personale (vedi: non lavarsi le mani dopo essere andati in bagno). Spegnete il pc e pulitelo con un panno in microfibra.

Segue nel prossimo numero

UN VIAGGIO NELLA NOSTRA CIRCOSCRIZIONE

a cura di Remo Andreasi

Omaggio alla memoria

La Stura vicino a noi



L'area delle Basse di Stura, collocata a nord della Città a cavallo del tratto terminale della Stura di Lanzo, si caratterizza

per essere in gran parte un settore della città interessato dalla diffusa presenza di attività industriali alcune delle quali altamente inquinanti, che vi sono concentrate. È l'area che soffre maggiormente. La sponda sinistra è quella in cui sorge l'A.M.I.A.T. ed è anche quella, insieme alla sponda destra, in cui si trova un campo nomadi in espansione. Ma la Stura come comunemente la definiamo in realtà è un torrente, non è stata sempre così. Alla fine degli anni '40 e agli inizi degli anni '50 c'era chi nelle onde del torrente si faceva il bagno, esclusivamente e necessariamente per "lavarsi" in quanto a casa non poteva ancora permetterselo. Spesso nei caldi giorni di festa, ma soprattutto a Pasquetta, sulle rive pietrose della Stura intere famiglie si ritrovavano per fare merenda sotto l'ombra di un albero, più fortunatamente in una ambita e improvvisata ansa di sabbia o ritenuta tale (un vero lusso!). Nell'acqua corrente e limpida tenevano accanto e al fresco, ben agganciata tra i massi d'acqua, l'inseparabile bottiglia di vino o la tradizionale gassosa munita della famosa "birilla". Alla sera si ritornava a casa, il cestino del pranzo ormai vuoto, con il viso tutto rosso e la schiena ugualmente bruciata dal sole, a piedi o in bicicletta, ma più felici che mai per essersi bagnati e abbronzati sulla... "gold beach" di Torino: la spiaggia dei poveri. Altri tempi!

Torneranno con i laghetti di Falchera?



**IL TUO
ascensorista...
DIETRO CASA**

Miglietta Raffaele

Numero Verde 800180791



Chi ha paura del buio?

Quando scende la sera, in alcuni di noi sale la paura, nell'oscurità ci sentiamo perduti come bambini. Da dove arriva questo smarrimento? Notte fonda: un risveglio improvviso per un rumore o un brutto sogno, il cuore batte all'impazzata. Riprendere sonno è impossibile: "Ho paura dei fantasmi, di vedere delle ombre sui muri, del nero totale. Provo a non pensarci, ma è più forte di me! Da piccolo, quando venivo assalito dal panico, potevo almeno chiamare la mamma, che correva a rassicurarmi. Oggi i miei timori non li rivelo a nessuno e all'angoscia si è aggiunta la vergogna". La psichiatra B. Copper, autrice del libro "La paura del lupo, paura di tutto" (Ed. De Vecchi) riporta le parole non di un bambino, ma di un uomo di 51 anni, suo paziente. Cosa teme chi ha paura del buio? Di una possibile aggressione all'angolo della strada, di un mostro che sbuca da dietro la tenda. E se i mostri esistessero davvero? E se l'irrazionale facesse incursione nel reale, sconvolgendone le regole? È questa paura di essere indifesi, a tu per tu con il proprio inconscio, che provoca angoscia. Inoltre, queste persone tendono ad anticipare il pericolo, credendo così di poterlo evitare. Sono vigili fino alla paranoia perché l'oscurità li priva di ogni punto di riferimento. Nel buio si ritrovano di fronte a se stessi. I conflitti interni li invadono. E il temuto mostro o l'aggressore simbolizza questi demoni interiori, che paradossalmente, vanno a colmare un vuoto angosciante, quasi quasi non si è più soli... La notte, per il bambino, rappresenta una rottura della relazione con la madre. Per ritrovarla, utilizza le sue risorse psichiche, pensa a lei e, anche se non la vede sa che c'è, sempre e può così addormentarsi tranquillo. Può accadere però che una madre fragile non sia in grado di trasmettere ai figli la sicurezza interiore necessaria per permettere loro di affrontare la notte e quindi la solitudine. "In alcune persone, la paura notturna dell'infanzia non si è mai placata. Non avendo poi ricevuto le armi adatte a padroneggiare le proprie ansie l'adulto entra in difficoltà e non sa bene come comportarsi", precisa B. Copper. La paura del buio può anche ripresentarsi di fronte a un intoppo (difficoltà professionali, separazione, lutto...). È in quel momento che il bambino rimasto in noi, disarmato e solo nell'oscurità, chiama in aiuto la madre, che non c'è.

Roberto Longhi

Tutto quello che dovete sapere sul Modello 730 / 2015

La novità fiscale del 2015 che aspetta 30 milioni di contribuenti è la dichiarazione dei redditi precompilata dall'Agenzia delle entrate. Dal 15 aprile si può scaricare il 730 precompilato dal sito dell'Agenzia delle entrate, o si può fare la dichiarazione in autonomia (chiedendo il Pin), oppure potete rivolgervi a un Caf o a un commercialista con una delega.

Se volete sapere quali sono le novità, come funziona e conoscere tutto sul modello 730/2015,

potete consultare lo speciale sul sito dell'Agenzia dell'Entrate (www.agenziaentrate.gov.it)

Sul sito dell'Agenzia delle entrate, a partire da metà aprile si può scaricare il 730 precompilato.

Per avere accesso al proprio 730 precompilato occorre ottenere il Pin per accedere alla propria area; ecco come fare per ottenere il codice Pin: collegarsi al [sito](http://www.agenziaentrate.gov.it) (www.agenziaentrate.gov.it), poi bisogna cliccare alla voce Servizi online, poi Servizi fiscali, poi Servizi con registrazione, poi Registrarsi, poi Registrazione a Fisconline, poi bisogna scegliere tra Persone fisiche / Persone fisiche in possesso della Carta nazionale dei servizi / Cittadini residenti all'estero; quindi richiedere, gratuitamente, il codice Pin, (la chiave personalizzata da conservare che permette a ogni singolo contribuente di entrare nel mondo digitale dell'Agenzia delle entrate). Altrimenti il Pin può essere chiesto anche per telefono al numero verde 848.800.444 o agli uffici dell'Agenzia delle entrate, presentando un documento di identità. In questo caso verrà consegnata solo la prima parte del codice, la seconda sarà inviata per posta al domicilio del richiedente.

In alternativa, puoi accedere ai servizi on-line dell'Agenzia delle entrate utilizzando le credenziali dispositive dell'Inps: se non avete ancora il Pin per i servizi on-line dell'Inps (per il CUD), richiedilo sul sito www.inps.it e poi convertitelo in PIN "dispositivo" direttamente dal vostro computer oppure chiamando il call center Inps.

**Per presentare il modello 730
hai tempo fino al 7 luglio**

SPORTELLO DELLO PSICOLOGO

È disponibile al servizio dei cittadini uno sportello GRATUITO dedicato all'ascolto e al supporto psicologico di tipo generico, in via degli Abeti 16. Si fa presente che gli incontri che avvengono in tale sportello non costituiscono sedute psicoterapeutiche.

Per chi fosse interessato è necessario prenotare per appuntamento telefonando al n° **3496551846**.

I nomi dei mesi, dei giorni e delle stagioni

L'origine delle parole, quasi sempre, aiuta a comprenderne meglio il significato: anche i nomi dei mesi e dei giorni non fanno eccezione. Dedichiamo allora un pò di spazio all'etimologia, allo studio del significato autentico delle parole.

Gennaio è il mese che i Romani avevano dedicato al dio *Ianus*, Giano, patrono di tutti gli inizi, nel tempo e nello spazio. Febbraio ricorda i *februa*, i "mezzi di purificazione", perché il mese era dedicato alle purificazioni rituali; marzo, primo mese dell'anno latino, deriva il nome dal dio Marte, secondo la mitologia padre dei fondatori di Roma Romolo e Remo.

Potrebbe essere legato a una faccenda di famiglia anche il mese di aprile, forse derivato da *apbròs*, spuma: perché dalla schiuma del mare era nata la dea greca Afrodite, Venere per i Romani, madre di Enea, l'eroe troiano dalla cui discendenza ebbero origine i Romani. Ed eccoci a maggio, sulla cui etimologia si discuteva già nell'antichità: il nome dovrebbe essere ricondotto a *maior*, maggiore, riconoscendogli una preminenza sugli altri mesi primaverili.

Giugno deve il nome a *Iuno*, Giunone, la dea dei matrimoni: per questo motivo era considerato il miglior mese dell'anno per sposarsi. Luglio venne chiamato così in onore di *Iulius Caesar*, Giulio Cesare, nativo di questo mese; con agosto si fece altrettanto per magnificare l'imperatore *Augustus*. L'imperatore Domiziano, assai poco amato dai sudditi, avrebbe voluto continuare la sponsorizzazione dei mesi, e aveva già pronti un paio di nomi nuovi per settembre e ottobre, ma dopo il suo assassinio si decise di tornare all'antico. Gli ultimi quattro mesi dell'anno mantennero così i vecchi appellativi: dato che marzo era il primo mese dell'anno romano settembre era il settimo, ottobre l'ottavo e così via.

I giorni della settimana. Della domenica abbiamo già detto, il lunedì era dedicato alla Luna, martedì a Marte, mercoledì a Mercurio, giovedì a Giove, venerdì a Venere. E' evidente che già all'epoca romana le raccomandazioni erano già molto in voga: non si spiega altrimenti come Marte e Venere abbiano intitolati un mese e un giorno (e che giorno, Venere: «Va da venerdì!»), annunciano lieti gli impiegati che pregustano il fine settimana). Il povero Giove, che pure dovrebbe essere il capo della baracca olimpica, si deve invece accontentare di un semplice giorno infrasettimanale, superato dalla forza (Marte) e dalla bellezza (Venere). Sabato, infine, è lo *shabbat* ebraico, il «(giorno di) riposo» che ricorda il settimo della creazione: «Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro».

In tema di giorni della settimana, val la pena di citare una filastrocca-scioglilingua piemontese: *Lunes*

l'ha mandà 'l màrtes dal merco pèr ciameie al gio-bia se vènnèr l'avia dit al saba che la duminica l'era festa (Lunedì ha mandato il martedì dal mercoledì per chiedere al giovedì se venerdì aveva detto al sabato che domenica era festa).

Per concludere, anche i nomi delle stagioni. I latini chiamavano la primavera *ver* termine di origine indoeuropea, e *primo vere* voleva dire "all'inizio della primavera". Estate deriva da *aestus*, calore, e la ragione è facile da comprendere.

È invece ignoto il significato di *autumnus*, termine di derivazione etrusca, mentre l'inverno è legato a *biems*, "stagione del cattivo tempo", termine di matrice indoeuropea da cui derivò *hibernum*

Da "il tempo della memoria"

L'Italia ha tremila carri armati in un bosco di Lenta (VC) ecco lo schieramento mai visto

In un deposito piemontese la più grande concentrazione di tank del mondo. È la riserva di mezzi corazzati dell'Esercito, rimasta segreta finora. Adesso una parte sarà demolita, ma la maggioranza è in vendita. È il segreto meglio custodito della nostra Difesa. Tra le risaie del Verellese, a pochi chilometri da Arborio, in una base dell'Esercito sono accatastati quasi 3000 mezzi corazzati.

Contrariamente agli altri paesi occidentali, per quasi vent'anni l'Italia non si è liberata dei tank tolti dal servizio. Stando ai documenti sui trattati del disarmo internazionale nel 2012 l'Italia aveva a disposizione 1.173 carri armati e 3.071 cingolati da combattimento. Una cifra paurosa: gli inglesi hanno solo 270 tank, i francesi il doppio. Adesso l'Esercito ha iniziato un piano di smantellamento e cessioni. Un migliaio di mezzi sono già stati demoliti o regalati a paesi amici. Gli altri sono quasi tutti nella base di Lenta (Vercelli), dove all'interno di un bosco c'è la più grande concentrazione di veicoli corazzati del mondo. Si tratta di 2700 tank Leopard, semoventi M-109, autoblindo Centauro, cingolati M-133 e Vcc-1. La maggioranza risale all'ultima fase della Guerra fredda, ma molti sono più recenti. L'installazione piemontese è stata completamente ritrutturata, per rispettare l'ecologia. Ora stanno venendo demoliti 500 cingolati: dai rottami di ognuno l'Esercito ricaverà tra i 4 e i 6 mila euro. Mentre circa 2300 tank hanno ancora capacità operative: ora sono in vendita a prezzi di saldo e hanno attirato l'interesse di diverse nazioni. Trattative avanzate sono in corso con il Pakistan e la Giordania. Con l'obiettivo di recuperare fondi per fare fronte alla spending review della Difesa.



Gianluca Di Feo

Astronomia e...

a cura del Gruppo "G. Plana"

IL MISTERO DELLA MATERIA OSCURA



La materia oscura è uno dei misteri più fitti che da alcuni decenni gli astronomi di tutto il mondo cercano di risolvere. Esiste veramente? E, se esiste, da che cosa è costituita? L'idea che

nell'Universo debba esserci della materia non visibile nasce nei primi Anni Trenta del secolo scorso, quando l'astronomo statunitense di origine svizzera, Fritz Zwicky, notò che le galassie che formano il cosiddetto ammasso della Chioma di Berenice (costellazione boreale con stelle di 4° grandezza) si muovevano troppo in fretta per non disperdersi nello spazio. Risulta infatti che le galassie facenti parte di un ammasso, così come le stelle facenti parte di una galassia, possono muoversi, ma non tanto da svincolarsi dalla forma gravitazionale, la quale le trattiene all'interno della struttura. Le leggi della fisica sono in grado di stabilire quanta materia debba contenere un sistema per bilanciare i movimenti degli elementi che lo compongono al fine di impedire la loro dispersione. Ebbene, Zwicky calcolò che il materiale invisibile nell'ammasso che stava studiando era almeno 20 volte inferiore a quello che avrebbe dovuto essere per tenere il gruppo compatto. Successivamente fu osservato un ammanco di materia un po' in tutte le grandi strutture che compongono il Cosmo: galassie, ammassi e superammassi di galassie. Ciò convinse gli astronomi che nell'universo, nel suo complesso, dovesse esserci della materia non visibile ma non si riuscì mai a capire di che materia potesse trattarsi. E il mistero rimane ancora oggi.

Per chi ama osservare il cielo.

Mercurio è visibile all'alba, salvo i primi giorni del mese. Venere è nelle migliori condizioni di visibilità la sera. Marte è invisibile, mentre Giove è visibile solo nella prima parte della notte. Saturno è visibile sempre, tranne la parte terminale della notte.

OFFRESI

Peruviana 37enne automunita offresi come badante, collaboratrice per anziani e autosufficienti. Massima serietà tel. 3278155753 / 0117651324

Briciole di storia...

a cura di Ricciardetto

Torino e la passione per l'Egitto



Torino può vantare il primato, al di là dei miti e delle leggende, dell'egittologia, quella scientifica,

che cominciò a svilupparsi all'inizio dell'Ottocento, venendo a poco a poco a distinguersi dalla più facile e colorita egittomania. A Torino la "passione" per l'egittologia fu sostenuta dai Savoia. Nel 1757 Carlo Emanuele III incaricò il botanico padovano Vitaliano Donati (1717-1762) di recarsi in Egitto alla ricerca di campioni botanici e zoologici, ma anche di qualche opera di antichità o manoscritto raro o comunque di tutto quanto poteva reperire. Il Donati, d'altra parte, ci ha lasciato interessanti testimonianze sulla sua impresa attraverso un giornale di viaggio di cui si conservano due copie manoscritte nelle rispettive biblioteche Reale e Nazionale. Inoltre inviò a Torino una statua di Ramesse II in granito rosa, una statua di Iside e qualche centinaio di oggetti minori. I reperti furono declinati al Museo Universitario, che era stato fondato a Torino nel 1724 e in cui aveva già trovato posto la "Mensa Isiaca", una tavola di basi dell'egittologia, che i Savoia avevano acquisito dai Gonzaga di Mantova. Tuttavia pare che i Savoia fossero affascinati dai misteri dell'Egitto non solo da interessi storico-scientifici ma anche e soprattutto dalla nota passione per l'esoterismo. A partire dal 1798 con l'invasione dell'Egitto da parte di Napoleone, saranno soprattutto i Francesi a riportare in auge l'antica civiltà tra cui la scoperta della Stele di Rosetta, che permetterà a Jean-Francois Champollion (1790-1832) di decifrare i geroglifici (1812) e che si può considerare il vero punto d'avvio della moderna egittologia.

OFFRESI

Ucraina 40enne vissuta a Mosca con molte esperienze lavorative, offresi come badante anziani, anche con competenze infermieristiche. Massima serietà con regolare permesso di soggiorno. Tel. 3429575288

La narrativa

a cura di
Rita
Voyat

La nostalgia

Sono medico oncologo, già con lunghi anni di lavoro professionale. Cominciai a frequentare l'infermeria infantile e mi appassionai per l'oncopediatria. Vissi nella mia carne i drammi dei miei piccoli pazienti, innocenti vittime del cancro. Fino al giorno in cui un angelo entrò nella mia vita.

Il mio angelo venne sotto la forma di una bambina di 11 anni. Fu sottoposta per due lunghi anni a diversi trattamenti, manipolazioni, iniezioni e grandi sofferenze, che coinvolgevano programmi di chemio e di radioterapia, ma non vidi mai il mio piccolo angelo tremare.

La vidi piangere spesso; vidi pure paura nei suoi piccoli occhi, ma questo è umano.

Un giorno, giunsi presto all'ospedale e vi trovai il mio angelo sola nella sua stanzetta. Le chiesi di sua madre. La risposta che mi diede, ancora oggi non riesco a raccontarla senza riprovare una profonda emozione. «Dottore», mi disse, «spesso la mia mamma esce dalla stanza per piangere, nascosta nei corridoi. Quando io morirò, credo che rimarrà con molta nostalgia. Ma io non ho paura di morire. Io non sono nata per questa vita». Le chiesi: «Che cos'è la morte per te?» «Guarda, dottore, quando siamo piccoli, spesso, vogliamo dormire nella camera dei nostri genitori e, al mattino, ci svegliamo nella nostra camera, vero?» «Sì, è vero», risposi.

E lei: «Un giorno andrò a dormire e mio Padre verrà a cercarmi e mi sveglierò nella sua casa. Quella sarà la mia vera vita».

Rimasi impietrito, non sapevo che dire. Sorpreso dalla maturità e dalla visione spirituale di quella bambina. «E mia madre resterà con più nostalgia», aggiunse. Emozionato, trattenendo le lacrime, chiesi: «Che cosa significa per te "nostalgia", bimba mia?» «Nostalgia è l'amore che rimane». Oggi, a 53 anni, sfido chiunque a dare una miglior definizione, più diretta e semplice della parola nostalgia: è l'amore che rimane e non si allontana!

Il mio angioletto se n'è andato, già da molti anni. Ma mi ha lasciato una grande lezione che mi ha aiutato a rendere migliore la mia vita, a cercare di essere più umano e dolce con i miei pazienti, a riscoprire i veri valori. Che bello che esista la nostalgia, l'amore che rimane per sempre. Cerchiamo di essere più umani, gradevoli con le persone. Viviamo con semplicità. Amiamo generosamente. Curiamo intensamente. Parliamo con gentilezza e, soprattutto, non pretendiamo troppo.

(Dr. Rogério Brandão, medico oncologo)



Disegno di Fabrizio Zubani

PER CHI AMA IL TEATRO

a cura di Vittorio Leode

Teatro Marchesa

VI Circoscrizione

C.so Vercelli 141, Torino-

Tel. 0119898090 / 3388706798



Venerdì 19 giugno 2015 ore 21

Gruppo Arte e Cultura

“Concerto lirico” con Enrica Maffeo

Sabato 20 giugno 2015 ore 21

Domenica 21 giugno 2015 ore 16

Gruppo Arte e Cultura

“L'impresario delle Smirne” di Carlo Goldoni,
regia di Simonetta Sola

“E vi garantisco che uno stolto istruito è più
stolto di uno ignorante”

(Molière)

I DOLCI DELL'ANNO

a cura di Pino cuoco sopraffino

Ciambellone o torcolo

Ingredienti: 500 g di farina

4 uova- 150 g di burro- 300 g di

zucchero- 1 bicchiere di latte -

1 bicchierino di mistrà (o altro

liquore, dolce ed aromatico) -

cartina di lievito vanigliato -

buccia di un limone non trattato.

Procedimento: unite tutto in un recipiente adatto e lavorate a lungo fino ad ottenere una pasta densa ma non solida. Versate il tutto in uno stampo imburrato. Mettete in forno caldo a 180 gradi per 30 minuti.

Servite freddo.



Sun time

CERETTA COMPLETA TOTAL BODY
49.90€
in omaggio un massaggio

C.so Vercelli 378 / A Torino
500 mt dal centro comm Auchan Tel 3897881017

L'immagine dell'amore e della sofferenza

In occasione dei 200 anni della nascita di San Giovanni Bosco, si è aperta domenica 19 aprile, con una messa solenne nel Duomo di Torino, l'ostensione della Sindone, il lenzuolo che secondo la tradizione ha avvolto il corpo di Gesù dopo la deposizione dalla croce.

Si tratta di un telo di lino lungo circa 4,40 metri e largo circa 1,13 metri che presenta l'immagine di un corpo umano che ha subito torture e lesioni varie in perfetto accordo con quanto scritto nei vangeli: la flagellazione romana, la coronazione di spine, i buchi dei chiodi, il colpo di lancia nel costato inferto dopo la morte, l'avvolgimento del corpo in un lenzuolo, l'assenza di tracce di decomposizione.

Immagine affascinante e inspiegabile, capace di far muovere migliaia di pellegrini di ogni parte del mondo, la Sindone è uno degli oggetti più studiati dalla scienza in questi ultimi 100 anni.

Ma quali probabilità ci sono che sia effettivamente il lenzuolo nel quale Giuseppe di Arimatea ha avvolto il corpo di Gesù prima di deporlo nel sepolcro?



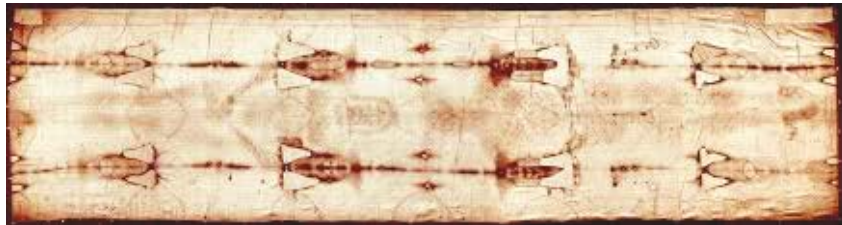
Abbiamo rivolto questa domanda al professor Bruno Barberis, docente di fisica matematica all'Università di Torino e direttore del Centro Internazionale di Sindonologia.

“Se prendiamo in esame le principali caratteristiche comuni a Gesù e all'uomo della Sindone - spiega Barberis - ovvero l'avvolgimento in un lenzuolo dopo la morte, la sepoltura frettolosa e provvisoria e la breve permanenza del corpo nel lenzuolo, le probabilità che queste caratteristiche si trovino riunite tutte insieme su uno stesso uomo che abbia subito il supplizio della crocifissione risulta uguale a 1 diviso 200 miliardi. Questo significa che su 200 miliardi di eventuali crocifissi, ve ne può essere soltanto uno che abbia posseduto le caratteristiche comuni sia al telo sia a Gesù. Poiché è evidente che nella storia dell'uma-

nità non vi sono stati certamente 200 miliardi di crocifissi, il calcolo fatto permette di concludere che un crocifisso con queste caratteristiche sia unico e che di conseguenza l'uomo della Sindone sia proprio Gesù di Nazaret”.

In base alle indagini scientifiche e agli studi effettuati sul lenzuolo è possibile oggi arrivare ad una datazione certa del telo?

“In base all'analisi tessile e alle tracce rinvenute sul



telo - afferma Barberis - si può ritenere plausibile l'ipotesi che l'età della Sindone sia di almeno 2000 anni. L'unica ana-

lisi contraria è la datazione effettuata nel 1988 con il metodo del C14 che ha indicato una data compresa tra il 1260 e il 1390 d.C. Questo risultato è tuttora oggetto di un ampio dibattito tra gli studiosi”

Ma quali sono le riserve della scienza nei confronti di questo esame?

“La datazione medievale contrasta con vari risultati in altri campi di ricerca. Inoltre è stato provato che contaminazioni di tipo biologico, chimico e tessile sono in grado di alterare considerevolmente l'età radiocarbonica di un tessuto. Poiché la Sindone è sicuramente stata sottoposta sia a contaminazioni di tipo biologico come provano le microtracce ritrovate su di essa, sia di tipo chimico in conseguenza dell'incendio di Chambéry, meriterebbe realizzare un ampio programma di



ricerche e nuovi esami. Al momento, il problema della datazione del tessuto sindonico risulta ancora aperto. Inoltre non bisogna dimenticare che la Sindone non è un semplice tessuto, ma un telo che contiene l'impronta di un uomo torturato e crocifisso. Fino ad ora non si è mai riusciti a riprodurre una simile immagine con tecniche note all'uomo, risulta pertanto molto difficile giustificare in modo logico la realizzazione di tale impronta in epoca medievale”.

“Provocazione all'intelligenza”, come è stata definita dai Pontefici, la Sindone resta dunque un oggetto inspiegabile capace di parlare al cuore della gente, proponendo la misteriosa immagine dell'amore e della sofferenza dell'uomo.



LE ROSE DI ESTER

di Margaret Ajemian Ahnert

Sul genocidio del popolo armeno poco o nulla si sa e non si vuole far sapere, ma per quei pochi sopravvissuti è un dovere ricordare e tramandare i loro ricordi e le loro tragiche sofferenze.

Proprio questo vuole fare la scrittrice Margaret Ajemian dedicando questo libro a sua madre Ester, i cui ricordi e la sua vivida memoria l'hanno aiutata a scrivere queste pagine.

Ester è vissuta fino a 98 anni e neppure lei si rende conto di come abbia fatto a sopravvivere alle inenarrabili crudeltà cui è stata sottoposta sin da quando i turchi, nel 1915, hanno iniziato la deportazione nei campi di sterminio e l'uccisione di oltre un milione e mezzo di armeni.

Ester è stata costretta ad abbandonare la sua casa e i suoi pochi averi quando aveva appena 15 anni. Ha visto morire massacrati tutti i componenti della sua famiglia, da allora ha subito atrocità di ogni genere, maltrattamenti e violenze che l'hanno ridotta ad una larva, piena di piaghe da renderla irriconoscibile anche a se stessa. Poi, finalmente dopo tre anni di calvario, aiutata da una famiglia amica, riesce a raggiungere l'America.

Da qui parte la sua rinascita, riesce ad avere una famiglia sua, e al termine della sua vita, è amorevolmente curata in una casa di riposo per armeni. Ora può parlare armeno, cosa che da sempre le è stata proibita; sua figlia Margaret ogni volta che va a trovarla le porta le rose, che è il suo fiore preferito e lei ogni volta le racconta un pezzo della sua vita passata, affinché nessuno dimentichi le torture che l'odio dei turchi ha inflitto al popolo armeno.

Ancora oggi è più che mai attuale la negazione del genocidio armeno, ma grazie a persone coraggiose come Ester e sua figlia Margaret, questi fatti atroci vengono alla luce. È una lettura che sconvolge l'anima, con una sofferenza tale che riporta alla mente lo sterminio degli ebrei in Germania.

Il libro è reperibile anche presso la biblioteca don Milani

Rita Voyat



Giacomo Chissotti, Wilia Saintil, Castelletti Umberto

CROCE ROSSA ALLA FALCHERA

Desidero ricordare a tutti che il servizio di misurazione della pressione continua a essere operativo con i soliti orari: il martedì presso il Centro d'Incontro alla Falchera Nuova dalle ore 16 alle ore 17; il venerdì presso la Redazione "Gente di Falchera" in piazza Astengo 6 dalle ore 16 alle ore 17 e al circolo ACLI dalle ore 17 alle ore 18. Per informazioni mi trovate al numero 3358026904.

Un saluto e vi aspetto numerosi!

Crocilio Ricci



Sempre Ricordandoti

Ciao vita mia, il 7 giugno sono due anni che mi hai lasciata. Mi manchi come il primo giorno, sei sempre con me, i ricordi accompagnano le mie giornate, alcune allegre altre tristi dove senza di te c'è il vuoto, anche se a volte cerco di colmare con cose gentili. Penso sempre a te e a tutto quello che c'era quando c'eri tu. Ti ho voluto e ti voglio un bene immenso, a volte tutto mi da fastidio, non ha senso, conduco la mia esistenza come se nulla esistesse, vivo con i miei pensieri fatti di te, sognando il tuo viso che mi viene incontro. Mi hai lasciato dopo una vita vissuta in simbiosi e ogni giorno le lacrime che fanno capolino formano una scala per salire fino a te, trovando la pace tra le tue braccia. È venuto a trovarmi Marco, se è vero che lassù ci si incontra dalle un bacione da parte mia.

Ciao Cucciola



RICORDO

Giovanni, per Villaretto, è stato un emblema per grandi e piccini. Amava il suo lavoro di Allevatore tanto da dimenticare feste e vacanze, ma quando lo incontravi non mancava mai di fermarsi per un saluto e uno scambio di esperienze. Attraverso i suoi occhi acqua marina, vivacissimi, sapeva comunicare con grande efficacia ed umanità, tanto che la stalla era divenuta una vera attrazione (Il mio nipotino Matteo conserva la sua foto sul suo comodino). Non era sposato. Da giovane doveva essere un vero schiantato, com'è possibile che le donzelle dei suoi tempi se lo siano lasciato sfuggire? (manca decisamente la valorizzazione del letame!) Per il mio tipo di lavoro ho conosciuto alcuni migliaia di lavoratori, ma per impegno, capacità, soddisfazione, lui in assoluto è stato il migliore; oltre che essere maestro nel suo mestiere, s'industriava a tutte le possibili riparazioni meccaniche, idrauliche, elettriche, edili tanto da ricostruire un intero tetto della cascina; per ciò propongo che il tratto di strada che porta alla stalla porti il nome "Giovanni Grella".

Testimonianza doverosa di Mario Mèmore



RICORDO

Nella trigesima della scomparsa di Bellino Giuseppe, lo ricordano con tanto affetto la moglie Nunzia, con le figlie, generi e nipoti. Ciao nonno da tutti noi.



RICORDO

Nell'annunciare la scomparsa di Magnifico Francesco. Lo ricorda con tanto amore la moglie Maria Giuseppa con tutti i figli e nipoti e ringrazia tutti quanti hanno partecipato al loro dolore.

Ciao Piccolo Marco

Sei volato in cielo lasciando un'altra mamma nella disperazione. Sei stato un amico per tutti, buono, sensibile, gentile e affettuoso, sempre pronto a regalare il tuo sorriso, Marina ti voleva bene come tutti quelli che ti conoscevano. La tua vita lassù sarà serena e in cielo c'è una stella in più.

Ciao, una Mamma

SILENT KEY

CI HANNO LASCIATO:

26/04/2015	Cuniglio Marco Via dei Platani 12	di anni 40
27/04/2015	Piccione Giuseppe Via degli Ulivi 29	di anni 80
02/05/2015	Canale Giuseppina Via degli Olmi 28	di anni 89
08/05/2015	Gambino Rosalia Via Tanaro 30	di anni 68
10/05/2015	Moio Domenica Via degli Ulivi 35	di anni 87
18/05/2015	Garassino Cinzia	di anni 34



RICORDO

In ricordo di Marco, figlio di mamma Angela e papà Ivo, fratello di Debora, amico di tante persone del nostro quartiere, alle quali ha voluto bene e dalle quali ha ricevuto altrettanto bene. Vogliamo con tutte le nostre forze esprimere il nostro grazie al Signore, per averci donato Marco dono del Suo amore, vissuto con noi per 40 meravigliosi anni. Un dono e una presenza, che in forma e con modalità diverse, pur avendo lasciato un enorme vuoto (è si sente) rimane e rimarrà per sempre in tutti noi famigliari e nella comunità di Falchera. Una convinzione questa che nasce e si radica nella vita vissuta insieme, rafforzata dalle tantissime testimonianze di affettuosa amicizia e vicinanza ricevute in quei giorni di insopportabile dolore, che oggi a distanza di un mese, rileggiamo come un attestato di stima verso un uomo mite e disponibile con tutte le persone che lo hanno incontrato e conosciuto. Alla luce di quanto la nostra famiglia ha vissuto, è nostro desiderio con le parole e con il cuore dire a tutti un grande "GRAZIE": Ai Carabinieri e operatori sanitari del 118 per la loro disponibilità e professionalità, ai numerosi amici che hanno voluto bene a Marco e lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio verso il cielo, ai commercianti per la loro amicizia e vicinanza, a tutti coloro che hanno partecipato nella preghiera al dolore della nostra famiglia, al nostro parroco don Adelino per il sostegno spirituale nel momento della prova e per aver permesso di esprimere con gesti e musiche magari poco adatte alla celebrazione, il nostro amore per Marco.

A tutti Voi e con tutto il cuore Grazie!!!

Fam. Cuniglio & Mastroianni



Le onoranze
funebri
dal volto umano



ASTRA

**SOCIETA' COOPERATIVA
TORINO**

**C.so Giulio Cesare, 99 - tel. 011-280901
Via Monginevro, 161 - tel. 011-3828558**

Hanno collaborato a questo numero:

Remo Andreasi, Enrico Bassignana, Ugo Bonalberti, Giorgia Catalano, Michele Chicco, Emilio Ghirardi, Vittorio Leode, Adriana Marangoni, Massimiliano Irenze, Gilda Gallea Gianaria, Aurelio Sgambellone, Silvana Patrito, Luigi Ricciardetto, Adriana Scavello, Alberto Senise, Livio Scremin, Aurelio Sgambellone. *Gli eventuali contributi potranno essere versati direttamente presso la Redazione, in Piazza G. Astengo 6.*

**Orario di Redazione dal lunedì al venerdì:
dalle ore 9,30-11,30 / 15,30 -17,30**

Tel. cell. 349.420.10.90

E mail: gentedifalchera@libero.it

Sito: www.gentedifalchera.it

Un ringraziamento particolare a tutti i sostenitori, inserzionisti e agli amici che ci aiutano nella distribuzione del giornale.



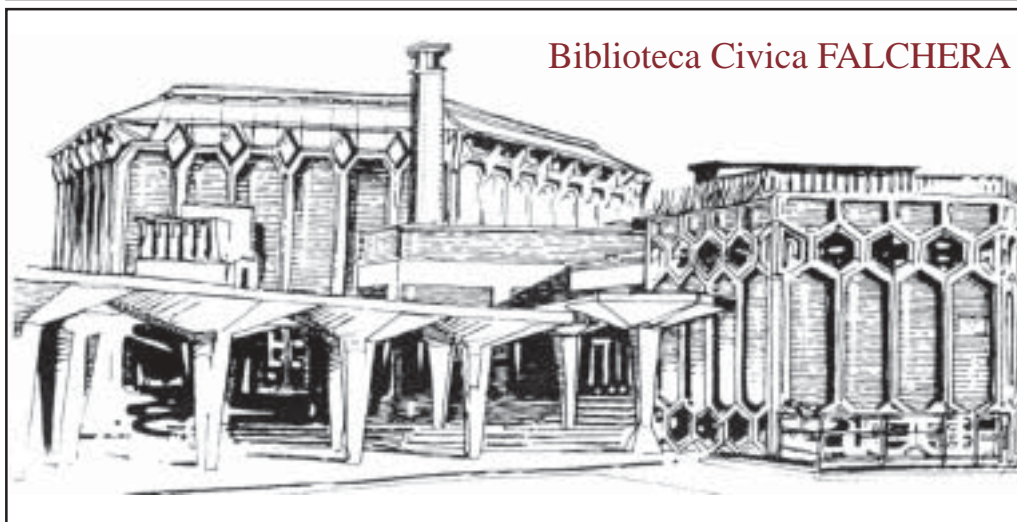
Sostenitori "GENTE di FALCHERA"

- Sig.ra Badini Elena e Rita
- Sig.ra Selvaggio Venturelli Carmela
- Sig. Giordano Nicola
- Sig. Sgambellone Aurelio
- Sig.ra Aceto Mariangela
- Sig.ra Abrate Andreetta
- Sig. Candiloro Rocco
- Sig. Comin Renzo
- Sig. Oglietti Gianfranco
- Sig. Magnifico Savino
- Sig.ra Piovesan Loredana
- Sig.ra Gallo Maria
- Sig. Manecchia Ivo
- Sig.a Bellino Di Viesti Nunzia
- Sig. Magnifico Savino
- Sig.ra Dalena Flavia
- Sig. Bove Antonio

Gli articoli da pubblicare dovranno pervenire entro il 15 di ogni mese. La redazione si riserva la facoltà di pubblicarli e/o modificarli secondo le esigenze del giornale. Gli articoli non verranno restituiti

NON SEMPRE IL CONTENUTO DEGLI SCRITTI DI CHI COLLABORA RISPECCHIA LE OPINIONI DELLA REDAZIONE

Gestione in proprio - Il giornale viene distribuito gratuitamente ai soli sostenitori che con le offerte contribuiscono al costo della stampa



Biblioteca Civica FALCHERA

Periodico fondato nel 1993

Direttore Responsabile
Rita Miglia

Vicedirettore
Massimo Giusio

Redazione:
A. De Leo, C. Elia,
R. Voyat, F. Foppiani,
U. Grassi, R. De Pace

Caporedattore e grafica
Umberto Grassi

Segretaria di Redazione
Rita Voyat

Redazione P.zza G. Astengo, 6
Tel. cell. 349.420.10.90

E-mail: gentedifalchera@libero.it
Sito Internet: www.gentedifalchera.it